

APRILE

Dal 22 al 25: pellegrinaggio in Baviera
Dom. 30: TORNEO

MAGGIO

Lun. 1: ore 9.00 S: Messa Cendrole
ore 11.30 Benedizione dei motori all'Area Verde
A Treviso incontro diocesano chierichetti

Dal 2: inizio recita dei rosari nei capitelli
Dom. 7: Festa della Mamma con la scuola
d'infanzia - Mercatino Gruppo Arcobaleno

Sab. 13: 100° ann. Apparizioni Fatima
Ore 20 rosario al capitello M. di Fatima
A Padova 5° app.to mondiale Giovani
della Pace col SERMIG "L'odio non ci
fermerà"

Gio. 18: Veglia di 1° comunione
Dom. 21: S. Messa di Prima Comunione

Lun. 22: preghiera per gli ammalati
Mar. 23 e Giov. 25: torneo del Sorriso
Domenica 28: Tappa dei comandamenti
battesimi

Mer. 31: S. Messa di chiusura del Catechismo
e del mese di Maggio e Processione Mariana



GIUGNO

Ven. 2: a TV giornata eucarist. 4° elem.

Dom. 4: PENTECOSTE
Pranzo di comunità

Mer. 7: pellegrinaggio al Santo PD 2° elem.

Ven. 9: a TV chiusura Anno Pastorale

Dom. 11: SS. TRINITÀ

Lunedì 12: inizio GR.EST. "Count down"

Dom. 18: CORPUS DOMINI, processione

Dom. 25: battesimi

LUGLIO

Sab. 1: FILM all'aperto

Sab. 8: Festa di fine Gr.Est.

Ven. 28: inizio sagra di San Gaetano



DATE ESPERIENZE ESTIVE A SAPPADA

CAMPISCUOLA RAGAZZI:

Dal 9 al 15 luglio:

4°/5° elementare

Dal 15 al 22 luglio:

1°/2° media

Dal 22 al 29 luglio:

3° media - 1/2° superiore

CAMPO GRUPPI COPPIE

Dal 29 luglio al 6 agosto

CAMPO FAMIGLIE

(famiglie, esperienza C.A.I., etc.)

Dal 6 al 27 agosto



Nel prossimo numero dedicheremo
ancora alcune pagine alla **MISSIONE**

Parrocchiale: chi avesse articoli o

volesse condividere alcune

impressioni le invii all'indirizzo

email: elcastagner@gmail.com.

Le pubblicheremo volentieri!



Ritorna il
CONCORSO
"VOTA
LA SAGRA
DEL CUORE"

Vota anche tu la nostra sagra
di san Gaetano!!!

INVIA UN SMS AL 4883888

indicando nell'SMS

il codice "SG 4".

Hai tempo

fino al 19 novembre 2017.

La preferenza avverrà esclusivamente per
SMS. **Servizio a pagamento, riservato ai**
maggiorenni. Il ricavato sarà devoluto
alle attività della Caritas Tarvisina.

Ogni settimana sarà pubblicata sul setti-
manale de **La vita del popolo**

la lista delle sagre che partecipano al con-
corso e il relativo codice sagra,
con la **classifica aggiornata.**

Per ulteriori informazioni e per regolamen-
to servizio e privacy consultare il bando al
sito www.lavitadelpopolo.it.

Comunità in cammino...

El Castagner

N° 1 anno XXXVIII

Pasqua 2017



LA PRIMAVERA DELLA FEDE

La Pasqua di risurrezione di Gesù
dopo la Missione Parrocchiale

Notizie

• **SPECIALE MISSIONE**

• **LETTERA CONCLUSIVA DELLA**
MISSIONE (da staccare e leggere!)

• **SANTA CRESIMA**

• **COLLABORAZIONE PASTORALE**

• **Esperienze formative dei giovani**

• **Restauro della nostra Chiesa**

NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE E COLLEGAMENTO DELLA PARROCCHIA DI SAN GAETANO C.I.P.

Editoriale di don Denis	pag. 3	Lettera conclusiva della missione (inserto staccabile)	pag. 17-20
SPECIALE MISSIONE			
Tanto amati da Dio	pag. 4	Gruppo Caritas e 39° giornata per la Vita	pag. 21-22
Esperienza "Vangelo nelle case"	pag. 5-6	Notizie dal gruppo missionario	pag. 22
Colpevoli di essere cristiani	pag. 7-8	Festa diocesana della vita e della famiglia	pag. 23
Una missione per gli esercenti	pag. 8	Esperienze animatori e giovani	pag. 24-26
Il dono del Sacramento dell'unzione	pag. 9	Santa Cresima	pag. 26-27
I frati alla scuola d'infanzia	pag. 10	Bilancio al 31/12/2016	pag. 28
Fidanzati in missione	pag. 10	Chiesa in restauro	pag. 29
Festa della famiglia	pag. 11	Miriadi di attività col NOI	pag. 30-31
In adorazione della croce coi 5 sensi	pag. 12-13	Festa di Primavera	pag. 31
Per me la missione...	pag. 13-14	Decreti di istituzione Collab. pastorale	pag. 32-33
Abbiamo ospitato un missionario...	pag. 14	Celebrazioni e momenti in preparazione alla Pasqua	pag. 34-35
Mandati per essere missionari	pag. 15	Calendario e avvisi	pag. 36
Nuova tappa verso il sacerdozio	pag. 17		
Chierichetti e ancelle in tour	pag. 17		

*Un caro augurio di Buona Pasqua
al nostro vescovo Mons. Gianfranco
Agostino Gardin e al nostro
compaesano Mons. Angelo Daniel.*

*Auguri anche a tutti i
sacerdoti, missionari e
consacrati/e e laici della
nostra parrocchia che vivono
e operano in altri luoghi.*

*Sono in comunione con noi
nella preghiera!*



Per orientarsi

A S. Gaetano le S. Messe si celebrano:
durante la **settimana:** 18.30 (nei mesi
di luglio e agosto al giovedì è alle ore 8,00)
Vespertina: Sabato 18.30
Domenica: 9.00 e 10,30
**Durante la settimana, in caso di funerali, la
santa messa delle 18.30 è sospesa. Le intenzioni
vengono spostate al giorno successivo.**
Adorazione eucaristica: Giovedì 19.00 - 19.30
(sospesa nei mesi luglio e agosto)
Sabato 17.30 - 18.15
Confessioni: Sabato pomeriggio 15.00-17.30
Il telefono e fax della canonica è: **0423/21888**
e-mail della parrocchia:
info@parrocchiasangaetano.it
Sito parrocchiale: www.parrocchiasangaetano.it

Hanno collaborato a questo numero:
Don Denis; Pajussin Loretta; Vendramin Renzo;
Visentin Stefano; Guarda Marco, Zorzan Rita;
Brunello Monica; le insegnanti della scuola d'infanzia;
Quaggiotto Daniel e Marj; Masin Dania e Torresan
Elena; Cavallin Beatrice; Sartor Domenico; gruppo
Caritas; Bolzonello Fanny e Marconato Francesca;
Marcolin Silvia; Fracasso Luca e Sara; Bellè Martina;
Soligo Martina; le catechiste di 3° media; Bessegato
Lorella e Marcolin Nicola; il C.P.A.E.; Zamprogno
Diego; Olivieri Letizia; gruppo liturgico;
**quanti hanno contribuito inviando impressioni e
commenti sulla missione! Grazie!**

**In redazione: Don Denis; Favero Luciana;
Marcolin Ethel; Pajussin Loretta; Vendramin
Renzo; Visentin Stefano**
Per il servizio col ciclostile: **Gobbo Silvio**
**La Redazione resta aperta a contributi,
articoli e a chi volesse farne parte.**

Il prossimo numero esce il **23/07/17**. Chi volesse può
proporre degli articoli entro l'**8/07/2017**.

IN COPERTINA:

La Pasqua di Resurrezione di Gesù
anche grazie alla recente Missione
Parrocchiale
portata a un
risveglio della
fede nella
nostra
comunità!

All'interno un inserto
staccabile con la
lettera consegnata a
conclusione della
Missione
Parrocchiale.

TRIDUO PASQUALE



Giovedì 13 aprile "Giovedì santo"
ore 08.00 **lodi in chiesa**
ore 09.30 S. Messa del Crisma presieduta dal Vescovo in cattedrale a Treviso.
ore 16.00 **S. Messa** per quanti sono impossibilitati a partecipare alla sera e
presentazione bambini della 1° comunione
ore 20.30 S. Messa nella **Cena del Signore con lavanda dei piedi**, riposizione del
Santissimo Sacramento.
**La Chiesa rimarrà aperta per tutta la notte
per chi vuole sostare in adorazione del SS. Sacramento.**

Venerdì 14 aprile "Venerdì Santo":
preghiamo in modo particolare a sostegno dei cristiani in Terra Santa
ore 08.00 **Ufficio delle Letture e lodi in Chiesa**
ore 15.00 Azione Liturgica con Spogliazione, **Via Crucis** e Adorazione della Croce.
ore 20.30 Celebrazione della **Passione del Signore**: Lettura della Passione, Preghiera
Universale, Adorazione della Croce, Comunione, Processione per **Via S. Gaetano, Via
Picasso, Borgo Innocenti, Via Lazzaretto, Via San Lazzaro, Via S. Gaetano, Chiesa.**
*Invitiamo chi abita nelle vie che percorreremo a preparare i davanzali
e il percorso con lumini e altri segni devozionali. Grazie!*
La croce resterà esposta per tutto il Sabato in Chiesa.

Sabato 15 aprile "Sabato Santo"
ore 08.00 **Ufficio delle Letture e Lodi in Chiesa**
Veglia nella Notte ore 21.00 **Solenne Veglia Pasquale**: Liturgia della Luce e
Annuncio Pasquale, Liturgia della Parola, Liturgia Battesimale e
Battesimo di NATHAN ZAGHETTO, Liturgia Eucaristica.

Domenica 16 aprile ore 8.30 lodi mattutine
S. PASQUA ore 09.00 S. Messa
ore 10.30 S. Messa
CRISTO È VERAMENTE RISORTO: ALLELUIA!
BUONA PASQUA!

Lunedì 17 aprile ore 09.00 S. Messa
"dell'Angelo"




CONFESSIONI

Mercoledì 12 aprile
ore 20.30 Celebrazione penitenziale **per giovani** in duomo a Montebelluna

Lunedì 10, Martedì 11 e Mercoledì 12 aprile
dalle ore 08.30 alle ore 11.00
dalle ore 16.00 alle ore 18.45

Martedì 11 aprile dalle ore 21.30 alle ore 22.30

Giovedì 13 aprile dalle ore 17.00 alle ore 19.00

Venerdì 14 aprile dalle ore 09.00 alle ore 11.00
dalle ore 16.00 alle ore 19.00

Sabato 15 aprile dalle ore 09.00 alle ore 12.00
dalle ore 15.00 alle ore 19.00

**A Montebelluna ci sono sempre diversi sacerdoti
a disposizione per le confessioni**




DATE E COSE BELLE PER PREPARARCI ALLA PASQUA

CELEBRAZIONI della SETTIMANA SANTA

- Sabato 8 aprile** 18.30 S. Messa vespertina con lettura della Passione
20.30 **Veglia dei giovani a Treviso**
- Domenica 9 aprile** 09.00 S. Messa con Lettura della Passione
"delle Palme" 10.15 **Benedizione degli ulivi** e processione in Chiesa
10.30 S. Messa con Lettura della Passione
16.00 apertura 40 ore con adorazione eucaristica guidata

ADORAZIONE EUCARISTICA

Siamo tutti invitati a trovare del tempo per l'adorazione in Chiesa

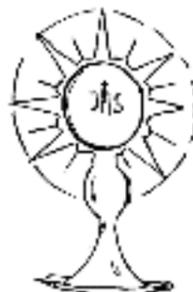
Lunedì 10 aprile

- ore 08.15 **Iodi in chiesa**
ore **08.30-12.00 Adorazione Eucaristica:** bimbi della scuola d'infanzia
09.00-10.00 zona 3
10.00-11.00 zona 1
ore **14.30 -19.00 Adorazione Eucaristica**
14.30-16.00 Catechismo: 2° elem., 3° elem., 4° elem., 5° elem.
16.00-17.00 Gruppo Missionario
17.00-18.00 Caritas e CAV
18.00-19.00 Ministri Straordinari dell'Eucarestia
ore **19.00 S. Messa**



Martedì 11 aprile

- ore 08.15 **Iodi in chiesa**
ore **08.30-12.00 Adorazione Eucaristica:** bimbi della scuola d'infanzia
09.00-10.00 zona 4
10.00-11.00 incaricati distribuzione giornalino
ore **14.30 -19.00 Adorazione Eucaristica**
15.00-16.00 Catechismo: 1° media, 2° media, 3° media
16.00-17.00 Lettori
17.00-18.00 Gruppo Sappada
18.00-19.00 Animatori (giovanissimi, G.P.R.)
ore **19.00 S. Messa**
ore **20.30-22.30 Adorazione Eucaristica e Preghiera per gli ammalati:**
Gruppo Arcobaleno, Gruppo NOI, Gruppo Festeggiamenti,
C.P.A.E., Commissione Famiglia



Mercoledì 12 aprile

- ore 08.15 **Iodi in chiesa**
ore **08.30-12.00 Adoraz. Eucaristica:**
bimbi scuola d'infanzia
09.00-10.00 zona 2
10.00-11.00 zona 5
ore **15.00 -19.00 Adorazione Eucaristica**
15.00-16.00 Animatori Gr.Est.
16.00-17.00 Cori; incaricati commenti e foglietto avvisi
17.00-18.00 collaboratori dei Centri d'Ascolto
18.00-19.00 catechiste
ore **19.00 S. Messa**



L'adorazione è organizzata per gruppi, chiunque può partecipare quando meglio crede. È bene che tutti trovino un momento personale per vivere un tempo di preghiera



EDITORIALE



«Quando il dito indica la luna, lo sciocco guarda il dito». Prendo spunto da questo proverbio cinese per introdurre questo numero del nostro giornalino. Il dito è un mezzo per indicare la luna, non è la meta perché la meta è la luna. Chi si ferma a guardare il dito perde il senso di ciò che il dito intende fare che è quello di portare lo sguardo a contemplare la luna.

È come il sepolcro vuoto che guarderemo a Pasqua: non ci si può fermare al sepolcro ma a ciò che quel sepolcro ci annuncia: **Gesù è veramente Risorto, Alleluja.** Chi si ferma al sepolcro perde di vista la novità del Vangelo e rimane attaccato alla triste esperienza della morte che genera soltanto paura e tanta disperazione.

In questi mesi nella nostra comunità parrocchiale sono accaduti molti fatti, alcuni belli altri meno: fatti ordinari che riguardano le nostre famiglie e la nostra comunità. Ma sono accaduti anche dei fatti straordinari che chiedono di essere evidenziati perché sono come quel dito e quel sepolcro che ci indicano un cammino e una meta. Li ricordo non per fermarci a loro ma per cercare cosa o chi ci indicano.

Primo evento in ordine di tempo è la **MISSIONE PARROCCHIALE** "Oggi devo fermarmi a casa tua"; poi la celebrazione del sacramento della **CONFERMAZIONE** per 30 ragazzi e ragazze; infine l'istituzione della **COLLABORAZIONE PASTORALE** di Caerano-Montebelluna.

La Missione, come vedrete, occupa la maggior parte di questo numero e molto probabilmente anche del numero estivo perché è stato un evento ricco di tanti momenti, di tante parole, di tanti incontri e celebrazioni... il tutto grazie alla presenza di circa 20 frati, 3 suore e 3 laici. Una ventata di entusiasmo, canti e balli che riempivano le nostre giornate suscitando simpatia e gioia. Ma tutto ciò è finito e come il "dito" ci ha voluto indicare qualcuno: quel Gesù che doveva fermarsi da noi. Mi auguro che i nostri occhi non si siano fermati alle cose fatte ma che abbiano incontrato, visto o perlomeno intravisto, quel Gesù che è l'autore della nostra fede e che rinnova la nostra vita. Proviamo a chiederci se i nostri occhi sono riusciti ad andare oltre le attività e le persone per scoprire un Amore che, sgorgato dalla croce, ci inonda e ci spalanca le porte alla vita

...e alla vita eterna! La Pasqua è il cuore pulsante di questo incontro che la missione ci ha indicato... Se non è così forse siamo ancora fermi a guardare il dito e non la luna.

La Cresima, altro "dito" importante che ha riguardato 30 ragazzi e ragazze ma anche tutti noi, tutta la nostra comunità. Ancora una volta siamo stati toccati dalla Grazia che rinnova e dà vita a tutte le cose e a tutte le nostre attività. **Lo Spirito Santo che è sceso su di noi è lo Spirito di Gesù, è lo Spirito del Risorto** che ci investe di responsabilità e ci invita a confidare nella presenza sempre viva e reale del Signore in noi per agire secondo la volontà del Padre: è così che si diventa figli. Il "dito" della bella e commovente celebrazione presieduta da mons. Paolo Magnani ci indica un cammino da percorrere: spero non ci siamo fermati a quel momento tralasciando di già il cammino. Il terzo evento è la chiamata delle 7 parrocchie di Montebelluna e Caerano a **collaborare insieme.** È un evento storico da segnare nel



calendario: **26 marzo 2017 - IV domenica di Quaresima.** Siamo appena partiti e di strada da fare ce n'è ancora molta ma anche in questo caso il "dito" ci indica la meta da guardare e realizzare e cioè la **CHIESA.** È la Chiesa viva e vivace, capace di **annunciare, santificare e guidare:** la collaborazione è proprio chiamata a guardare a questa Chiesa per realizzarla nello spirito di comunione. Non fermiamoci ai decreti e non nascondiamoci per paura dietro al dito, ma guardiamo alla meravigliosa possibilità che ci è data da vivere. Ecco allora, in sintesi, le 3 "dita" ci indicano un cammino importante, tutto parte da questo incontro con Gesù Risorto che ci guarda e ci cerca: lasciamoci **incontrare sempre dalla Parola e dal suo Amore affinché, animati dallo Spirito Santo, ci impegniamo ad edificare la Chiesa nella sua realtà storica che è la parrocchia e da oggi la collaborazione pastorale.** A questo guardiamo portando tutti il nostro personale e specifico contributo... e chi si è fermato al dito (o alle dita) provi a guardare un po' più in profondità, un po' più in là e... si accorgerà che è il momento per tutti di vivere veramente la Pasqua.

calendario: **26 marzo 2017 - IV domenica di Quaresima.** Siamo appena partiti e di strada da fare ce n'è ancora molta ma anche in

questo caso il "dito" ci indica la meta da guardare e realizzare e cioè la **CHIESA.** È la Chiesa viva e vivace, capace di **annunciare, santificare e guidare:** la collaborazione è proprio chiamata a guardare a questa Chiesa per realizzarla nello spirito di comunione. Non fermiamoci ai decreti e non nascondiamoci per paura dietro al dito, ma guardiamo alla meravigliosa possibilità che ci è data da vivere. Ecco allora, in sintesi, le 3 "dita" ci indicano un cammino importante, tutto parte da questo incontro con Gesù Risorto che ci guarda e ci cerca: lasciamoci **incontrare sempre dalla Parola e dal suo Amore affinché, animati dallo Spirito Santo, ci impegniamo ad edificare la Chiesa nella sua realtà storica che è la parrocchia e da oggi la collaborazione pastorale.** A questo guardiamo portando tutti il nostro personale e specifico contributo... e chi si è fermato al dito (o alle dita) provi a guardare un po' più in profondità, un po' più in là e... si accorgerà che è il momento per tutti di vivere veramente la Pasqua.

Auguri a tutti, BUONA e SANTA PASQUA,
don Denis

Tanto amati da Dio: così ci siamo sentiti come comunità parrocchiale dopo la missione parrocchiale. Come a Zaccheo anche a noi è stato rivolto l'invito di Gesù «**Oggi devo fermarmi a casa tua**»: e così è stato! Con l'aiuto dei frati cappuccini (la maggior parte proveniente dal santuario Madonna di Fatima dei Portogruaro), di due suore dorotee di Asolo, di una suora elisabetтина di Pordenone e di tre laici, nella **prima settimana**, grazie all'esperienza «**Vangelo nelle case**», con la stessa modalità dei nostri ormai consolidati Centri d'ascolto, ci siamo confrontati sulla nostra fede alla luce di quel brano in cui Gesù alza lo sguardo e vede Zaccheo. «È stato veramente un evento di grazia. Questa esperienza non è stata una volontà nostra, ma un **desiderio di Gesù che voleva passare nella nostra parrocchia** e ha lasciato un segno importante: ci sentiamo un po' tutti Zaccheo adesso perché quello che abbiamo ricevuto non può essere nascosto, ma deve essere annunciato!», ha riassunto don Denis durante la messa conclusiva. Nella **seconda settimana**, i frati hanno proposto **4 serate di catechesi** su **Fede, Chiesa e Parola di Dio**, culminate venerdì con la toccante e intensa **veglia di preghiera** sulla Croce e con la croce: attraverso alcuni segni siamo entrati in relazione con la croce per lasciarci attirare da lei, per capirne il significato profondo, l'amore di Gesù per noi. Non sono mancati anche **due film** e degli **incontri specifici** per alcune "categorie": formatori (genitori, educatori, catechisti, animatori, allenatori); esercenti che hanno la loro attività nella nostra comunità; fidanzati, conviventi e sposati; giovani e giovanissimi. Anziani e ammalati sono stati invitati alla messa proprio nella giornata mondiale del malato, l'11 febbraio, dove a 68 di loro è sta-



to dato il sacramento dell'unzione. Sabato 11 abbiamo inoltre animato la nostra fede grazie all'elevazione musicale guidata da Frate Cesare, mentre sabato 18 è stato il vivace concerto-testimonianza della **Effatà Franciscan band** a coinvolgere tutti i presenti con bellissimi canti di lode e ringraziamento. Ogni mattina alle 7,40 alla scuola primaria appuntamento imperdibile per tutti i bambini era il **Buongiorno Dio**: nonostante la "levataccia" molti arrivavano presto per partecipare ai bans e scoprire gli oggetti con cui frate Davide spiegava le qualità di Dio e dava dei buoni consigli su come possiamo seguire Gesù. Nel pomeriggio invece i bambini erano invitati in centro parrocchiale al **Gazebo dell'incontro**, dove con tanta musica, trucchi di giocoleria, trucca-bimbi, sculture sul legno e tantissimi salti della corda trascinavano anche mamme e nonni a cimentarsi in queste attività. Un programma davvero intenso, arricchente, che ha saputo coinvolgere molti fedeli vista la numerosa partecipazione a tutte le proposte.

Frate Gianni, responsabile dei frati cappuccini che ci hanno accompagnato in queste giornate, ci ha salutato con queste parole: «*Il tempo della missione non sia un evento che termina ma una tappa ulteriore di cammino in avanti. Vogliamo augurarvi quello che Paolo diceva ai cristiani delle sue chiese "Rimanete saldi nella fede, saldi nella persona del Signore Gesù Cristo che vi ha incontrati"*». **Ora tocca a noi tenere vivo l'entusiasmo e i doni riscoperti per essere testimoni credibili dell'Amore incontrato e accolto.**

Loretta Pajussin

Nelle prossime pagine abbiamo sintetizzato alcune delle giornate della missione e raccolto alcune impressioni per condividerle con voi! Nell'inserto centrale staccabile abbiamo riportato interamente la lettera che Frate Gianni ci ha consegnato domenica 19 febbraio lasciandoci alcune indicazioni di cammino da riprendere come comunità.

dell'attività e delle scelte pastorali, con il coinvolgimento degli organismi parrocchiali di corresponsabilità ecclesiale.

Per favorire forme di comunione tra tutti i membri del Consiglio della Collaborazione Pastorale e in particolare concrete esperienze di fraternità e di vita condivisa finalizzate a una comune azione pastorale, è opportuno che tale Consiglio si riunisca «almeno sei volte l'anno» (ON 2016, n. 24).

Periodicamente, almeno ogni triennio, il Vicario foraneo e il Vicario episcopale per il coordinamento della pastorale promuoveranno un'attenta verifica delle presenti disposizioni, confrontandosi con il Coordinatore e l'intero Consiglio della Collaborazione Pastorale.

Perché questa importante opera di rinnovamento ecclesiale porti frutti abbondanti di santità invoco su tutto il popolo di Dio della nuova Collaborazione Pastorale di Caerano e Montebelluna la benedizione del Signore, affidando ogni iniziativa pastorale all'intercessione dei Santi Liberale e Pio X, nostri patroni.

Treviso, 25 marzo 2017



+ *Gianfranco A. Gardin*
Gianfranco Agostino Gardin

Giuliano Brugnotto
Mons. Giuliano Brugnotto
Cancelliere Vescovile

Prot. n. 618/17/PG

(...) Dovendo provvedere all'ordinata promozione della cura pastorale unitaria nell'ambito della Collaborazione Pastorale, affidata congiuntamente ai presbiteri parroci delle predette parrocchie, con il presente decreto nomino

Mons. ANTONIO GENOVESE Coordinatore

della Collaborazione Pastorale di Caerano - Montebelluna

con il duplice compito di presiedere il gruppo di presbiteri e il Consiglio della Collaborazione Pastorale (...). Stabilisco, inoltre, che il **Consiglio della Collaborazione Pastorale di Caerano - Montebelluna**, presieduto dal Coordinatore, per la durata di un quinquennio, sia composto dai seguenti membri:

- GENOVESE mons. ANTONIO**, parroco di Montebelluna, coordinatore
- FREGONA don LORIS**, parroco di Busta — Contea
- PELLIZZER don DOMENICO**, parroco di Guarda
- VENTURATO don DENIS**, parroco di San Gaetano
- ZAGO don PAOLO**, parroco di Caerano di San Marco
- ZANESCO don MARIANO**, parroco di Biadene e Caonada
- DOTTO don PAOLO**, vicario parrocchiale di Biadene e Caonada
- FRANCESCHETTO don MATIAS**, vicario parrocchiale a Montebelluna
- CADORIN BRUNO**, diacono a Caerano di San Marco
- BESSEGATO ALESSANDRA**, della parrocchia di San Gaetano
- BONATO MASSIMO**, della parrocchia di Caonada
- BOSCOLO CEGGION IRENE**, rappresentante per gli scout
- BRION ROSSELLA**, della parrocchia di Caerano di San Marco
- DIANA suor MAFALDA**, della parrocchia di Guarda
- FILIPPETTO MATTEO**, rappresentante per l'Azione Cattolica
- GAROFALO FABIO**, della parrocchia di Guarda
- GOBBATO ROBERTO**, della parrocchia di Montebelluna
- GUARNIER CHIARA**, della parrocchia di Busta - Contea
- PARUSSOLO BIANCA**, della parrocchia di Montebelluna
- PERINI LAURA**, della parrocchia di Biadene
- PIOVESAN FABIO**, della parrocchia di Caerano di San Marco

(...) Tra le attività che saranno oggetto di discernimento, il Consiglio avrà premura di esaminare innanzitutto quelle riguardanti le celebrazioni dell'Eucaristia festive e feriali, la formazione degli Operatori pastorali, l'amministrazione economica e manutenzione degli edifici parrocchiali, le relazioni con le istituzioni civili, l'utilizzo di strumenti di comunicazione (come indicate in ON 2016, nn. 29 - 36). Perché questa importante opera di rinnovamento ecclesiale porti frutti abbondanti di santità invoco sui membri del Consiglio della nuova Collaborazione Pastorale di Caerano e Montebelluna la benedizione del Signore, affidando ogni iniziativa pastorale all'intercessione dei Santi Liberale e Pio X, nostri patroni.



Pubblichiamo il decreto di istituzione della collaborazione pastorale di Montebelluna - Caerano e i nomi dei componenti del Consiglio della Collaborazione

✦ GIANFRANCO AGOSTINO GARDIN, OFM Conv.

Arcivescovo - Vescovo di Treviso

Prot. n. 617/17/PG

«La nostra Chiesa particolare, di fronte a rapidissime e spesso imprevedibili trasformazioni di varia natura, si sente impegnata a sostenere l'annuncio e la trasmissione della fede con nuove strutture, nuovi metodi, nuovi strumenti, e con testimonianze evangeliche sempre più convincenti»: è quanto richiamavo il 31 maggio 2016, promulgando gli Orientamenti e Norme per le Collaborazioni Pastorali nella Diocesi di Treviso (edizione 2016).

Lo slancio missionario, a cui le parrocchie sono particolarmente chiamate in questo tempo, richiede che le comunità cristiane, in atteggiamento di dono reciproco, sappiano mettere in comune la ricchezza di persone, tradizioni, spiritualità e strutture di cui dispongono.

Perché le parrocchie diventino realmente "centri di vita spirituale per la missione" il XIV Sinodo diocesano ha indicato la Via della collaborazione pastorale non solo per affrontare la flessione del numero dei sacerdoti, ma «proprio per manifestare la comunione ecclesiale e per rispondere alle diverse esigenze della missione», realizzando «una pastorale unitaria e concorde tra le comunità cristiane», promuovendo «la comunione tra presbiteri, religiosi e laici» ed esprimendo «l'attenzione e la collaborazione ecclesiale nei problemi della società in cui le parrocchie vivono» (n. 726).

Avendo constatato che tra le parrocchie situate nel territorio dei comuni di Caerano di San Marco e Montebelluna e da tempo iniziato un significativo cammino di pastorale d'insieme, dopo opportuno consiglio, ritengo sia giunto il momento di avviare con prudenza e coraggio la realizzazione di una nuova Collaborazione Pastorale.

Pertanto con il presente decreto, a norma del can. 374 §2, stabilisco che, dalla data odierna, le parrocchie S. Marco Evangelista in Caerano di San Marco, nel comune di Caerano San Marco e S. Lucia in Biadene, Beata Vergine della Presentazione in Busta — Contea, S. Giacomo in Caonada, S. Vigilio vescovo in Guarda di Montebelluna, Natività di Maria Vergine oppure B. V. Immacolata in Montebelluna, S. Gaetano in San Gaetano di Montebelluna, nel comune di Montebelluna e tutte nel Vicariato di Montebelluna, siano costituite in un soggetto pastorale unitario denominato

Collaborazione Pastorale di Caerano e Montebelluna,

che avrà la sua sede centrale presso la Parrocchia di Natività di Maria Vergine oppure B. V. Immacolata in Montebelluna.

Tale soggetto pastorale è «una forma stabile di collaborazione tra parrocchie, chiamate a far maturare, nel contesto ecclesiale e socio-culturale, la loro identità e missione di comunità cristiane mediante un cammino condiviso e coordinato, a partire da un comune progetto pastorale» (ON 2016, 1).

All'interno del progetto comune le singole parrocchie continueranno ad essere il luogo ordinario della vita liturgica e sacramentale dei fedeli, mentre alcuni ambiti saranno particolarmente articolati tra dimensione parrocchiale e Collaborazione Pastorale, in modo che siano valorizzate le specificità delle singole comunità parrocchiali e che non manchi a livello locale quell'attenzione a tutti che è tra i compiti specifici della comunità cristiana (cfr. XIV Sinodo, n. 139).

La cura pastorale unitaria nell'ambito della Collaborazione Pastorale è affidata ai parroci, i quali esercitano la responsabilità congiuntamente, con l'aiuto di eventuali Vicari parrocchiali, guidati dal Presbitero Coordinatore della Collaborazione Pastorale. Questi presbiteri, con la cooperazione di altri presbiteri, diaconi, consacrati e laici da me nominati formeranno il Consiglio della Collaborazione Pastorale.

Sarà cura del Presbitero Coordinatore, cui spetta la responsabilità ultima della conduzione unitaria della Collaborazione Pastorale, promuovere all'interno del Consiglio la più ampia condivisione

Da Centri d'ascolto a Vangelo nelle Case

SPECIALE MISSIONE PARROCCHIALE

Uno dei frutti dell'Anno Santo della Misericordia nella nostra parrocchia è stata la Missione Popolare. È stato un bel frutto, gioioso, coinvolgente, pieno di gusti e di sapori, che ci auguriamo abbia lasciato dei piccoli semi in ciascuno di noi. In particolare l'esperienza del "Vangelo nelle case", che si è svolta nei primi quattro giorni della missione, ha interessato ben trenta famiglie della nostra parrocchia: i frati, le suore e alcuni laici sono entrati nelle nostre case mettendo in pratica la motivazione forte che ci guidava in questa esperienza: "Oggi devo fermarmi a casa tua".

All'inizio della serata, o del pomeriggio, dopo l'accoglienza dovuta agli ospiti, il padrone di casa ha acceso una lampada, simbolo della luce che rischiara la nostra mente e la prepara all'ascolto della Parola. Abbiamo quindi invocato il Signore affinché divenisse luce nel nostro cammino, poi abbiamo condiviso alcuni Salmi, leggendoli lentamente, lasciando volutamente dei tempi e dei momenti di silenzio nei quali la parola di Dio potesse scendere nei nostri cuori, preparandoli all'ascolto del brano del Vangelo che narra la vicenda dell'incontro tra Gesù e Zaccheo.

Questo brano è stato poi riletto, ascoltato e meditato, ne abbiamo sottolineato i tratti salienti, l'abbiamo fatto nostro, sforzandoci di essere noi quel Zaccheo incontrato da Gesù 2000 anni fa.

Sono stati momenti di silenzio, di ascolto profondo, di sincera condivisione, di emozioni personali. **Alcune riflessioni emerse ci hanno arricchito, ci siamo sentiti veramente un unico popolo in cammino.** Dopo questi momenti vissuti insieme chi ci guidava ci ha posto alcune domande: che cosa è per me la fede? Che cosa vuol dire credere, fidarmi? Di chi? Perché? Vivere la religione o vivere la fede, dove sta la differenza?

Un po' alla volta, con discrezione, timidezza, pudore, molto coraggio, curiosità, ma anche con una grande voglia di comunicare e condividere, abbiamo iniziato a dirci quello che

Per me queste due settimane sono state entusiasmanti e piene di gioia e in parrocchia mi sentivo in famiglia!

Lucia

lo Spirito ci suggeriva in quel momento; abbiamo scoperto o intravisto quella piccola fiamma che si chiama fede che ciascuno di noi ha e conserva nel suo cuore, grazie al Battesimo che abbiamo ricevuto all'inizio della nostra vita terrena.

Naturalmente ci siamo scambiati non solo cose positive, ma anche tanti dubbi, timori, incertezze, paure. Siamo e ci siamo visti uomini e donne deboli e fragili, peccatori, come ci ricorda spesso Papa Francesco, ma anche convinti che il Signore ci ama sempre, e sempre ci perdona come abbiamo più volte sperimentato in varie occasioni durante l'Anno della Misericordia.

La cosa che ha generato più interesse e attenzione è stato il cambiamento che la Fede ha prodotto in Zaccheo. Di conseguenza ci siamo chiesti quanto sia grande in noi la Fede in Dio. Abbiamo convenuto che occorre sempre chiedere al Signore questo grande dono, occorre cercare il volto di Dio comprendendo meglio ciò che egli vuole da noi, meditando e rileggendo la sua Parola, lasciandoci trasformare da essa.

Abbiamo compreso che la Fede è presente anche tra noi, nella nostra parrocchia, nei volti di quanti hanno condiviso con noi l'esperienza, nelle



trenta famiglie che ci hanno accolto nelle loro case. La prima serata si è conclusa dopo un'ora con l'impegno di ritrovarci dopo due sere per la seconda condivisione.

Nella seconda serata abbiamo continuato a rivedere l'incontro tra Gesù e Zaccheo, riflettendo sulle conseguenze che tale incontro ha provocato sulla famiglia di Zaccheo e sulla comunità di Gerico e su quanto il nostro incontro con il Signore potrebbe influire nella nostra famiglia e nella nostra comunità.

La nostra attenzione si è così focalizzata su quello che è e che rappresenta la Chiesa per i cristiani odierni. La domanda era: Cristo sì! Chiesa no! Uno slogan attuale. Qual è la mia posizione? Che cosa mi piace o mi dà fastidio della Chiesa? La mia fede è accompagnata dall'insegnamento della Chiesa o si sviluppa in modo soggettivo e individuale? Sono tutte domande che hanno suscitato reazioni in gran parte positive. Abbiamo compreso meglio lo spirito che anima la nostra comunità, abbiamo guardato i nostri fratelli con occhi nuovi e con lo sguardo di Gesù. Abbiamo compreso che è nella nostra parrocchia che abbiamo la possibilità di crescere nella fede e nel servizio, ognuno per la propria parte, ognuno con il proprio tempo e il proprio talento impegnandoci però a fiorire e fruttificare.

E così gli animatori del "Vangelo nelle case" ci hanno invitato a uscire dalle nostre case, a crescere nella nostra bella realtà parrocchiale, a divenire luce e sale della terra, a partire dalla prossima, costituenda Collaborazione Pastorale. I frati ci hanno anche indicato una via che è la fraternità, l'essere comunità, Chiesa in cammino, insieme, con la guida del nostro pastore, che dobbiamo ascoltare, sostenere e, soprattutto, amare.

Vorrei ricordare a tutti che l'esperienza proposta del "Vangelo nelle case" non è altro che un innesto, ci auguriamo ben riuscito, dell'esperienza dei "Centri di ascolto", conosciuti nella nostra comunità da oltre quindici anni.

Che cosa hanno in comune queste due realtà? Molto, ma non tutto, perché nel "Vangelo nelle case" i frati ci hanno fatto



Alcuni parrochiani ricevono la lampada per il "Vangelo nelle case"

riassaporare la gioia di ascoltare e di vivere in casa, in famiglia, la bellezza della profondità della Parola di Dio, letta, ascoltata e meditata. Evidentemente lo spirito di San Francesco ha fatto sì che l'essenzialità, la semplicità e la santità della parola di Dio siano anche oggi agli arbori del terzo millennio, una novità bella, festosa e valida per tutti.

Non posso terminare se non ricordo il gesto umile di quanti hanno ospitato nelle loro case questa bella iniziativa: l'accensione di una luce in mezzo alla stanza dove c'eravamo raccolti. Gesù era presente in quella semplice candela che si consuma, si dona per dare a noi la luce. Siamo noi cristiani chiamati a ricevere e riflettere quella luce, perché come ci ha ricordato il Papa: *"Saremo riconoscibili come veri discepoli di colui che è la luce del mondo, non dalle nostre parole, ma dalle nostre opere"* e ancora *"il nostro compito e la nostra responsabilità sono quelle di non trattenere la fede che è in noi, opera dell'azione dello Spirito di Dio, ma di donarla agli altri mediante le opere buone"*.

Vi diamo appuntamento ai prossimi incontri del "Vangelo nelle case", facendo nostro quello che il Santo Padre nell'esortazione apostolica Evangelii Gaudium ci indicava: *"Ogni cristiano e ogni comunità discernerà quale sia il cammino che il Signore chiede, però tutti siamo invitati ad accettare questa chiamata: uscire dalle proprie comunità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo"*.

Ringraziamo la comunità dei frati cappuccini, delle suore e dei laici che ci hanno indicato la via tramite la missione popolare, autentico frutto della misericordia del Padre.

Renzo Vendramin

mente molto apprezzati da quanti vi partecipano, anche se spesso non si riescono a riempire tutti i posti a disposizione nel salone del centro parrocchiale. La cosa è un po' demoralizzante per quanti si adoperano nell'organizzazione anche con mesi di anticipo visto il fitto calendario delle compagnie teatrali. In compenso il nostro gruppo teatrale "Fusi Confusi" è stato ospitato a Caerano sabato 18 marzo con la commedia "Squilli de tromba par inaugurar na tomba" realizzando il tutto esaurito con tanti applausi e sorrisi.

Tra tutte queste proposte, il gruppo NOI Cinema naturalmente continua a proiettare una selezione dei **migliori film dell'anno**, con particolare occhio di riguardo verso i bambini. Alle consuete proiezioni di cartoni animati domenicali si affiancano le proposte per giovani o adulti del sabato sera, o della domenica pomeriggio, come in prossimità della festa della vita a fine gennaio, in cui è stato proiettato il film "Qualcosa di buono". Come sempre quindi, anche per questo inizio d'anno le proposte sono state tante e variegate, e anche se a volte la presenza è scarsa questo non ci scoraggia ma ci interroga sulla possibilità che la pubblicizzazione dei vari appuntamenti forse non sia molto efficace. Eppure da anni è attiva anche una mailing list a cui vengono inviati gli avvisi degli appuntamenti in programmazione e chiunque volesse essere iscritto può richiederlo presso il bar del Noi, al momento dell'iscrizione (tesseramento) oppure ai componenti del direttivo. Il riferimento è valido anche per ogni ulteriore suggerimento utile a migliorare la fruizione di queste attività, oltre che per segnalare chiunque abbia il desiderio di entrare a far parte di uno dei tanti gruppi interni al circolo NOI che operano in parrocchia: noi@parrocchiasangaetano.it.

Diego Zamprogno



ALCUNE SIGNORE DEL GRUPPO ARCOBALENO CON IL PRIMO PREMIO DELLA LOTTERIA... E IL PRESENTATORE

FESTA DI PRIMAVERA (aspettandovi a braccia aperte)

Nella frazione di Sant'Andrea c'è aria di rinnovo e di festa! Negli ultimissimi mesi sono avvenuti importanti cambiamenti che vanno dal Palio, con l'elezione di un nuovo capomastro, anzi! Di una nuova, scoppiettante, giovanissima, ex-damigella e super motivata capomastro: la nostra Mara Caberlotto; ma questi cambiamenti coinvolgono anche il Comitato, infatti per non farci mancare nulla è stato eletto anche il nuovo presidente! Nientepopò-di-meno che Pontini Flavio, il mite, professionale e diligente signore che vi batte gli scontrini alla cassa. Quest'aria di rinnovo che aleggia per le vie, non desideriamo altro che dividerla con tutti voi e l'occasione è già alle porte! Eh già, anche quest'anno l'Area Verde organizza la **festa di primavera** che giunge alla sua 12° edizione. Il **weekend** da segnarsi sull'agenda è quello **del 29 e 30 aprile**; molte sorprese attendono grandi e piccini: il nostro mitico spiedo che ogni anno va a ruba, mer-

catini dell'hobbyistica, scivoli gonfiabili, attività assistite con animali (dove i bimbi avranno la possibilità di fare esperienze educative come spazzolatura, coccole etc.), attività di laboratorio creativo a tema... ma non solo! Come ogni anno saremo aperti anche il **1° maggio** con molte belle iniziative tra le quali la **biciclettata al Santuario della Beata Vergine delle Cendrole** e la benedizione **di tutti i motori**. L'anno scorso il tempo è stato nemico ma il 2017 speriamo sia l'anno del riscatto! Quindi, tempo permettendo, vi invitiamo ad unirvi a noi e a don Denis per una bella bicicletta in compagnia: la partenza è prevista alle 7.30 davanti la Crai di Sant'Andrea; giunti a Riese, il don celebrerà la Santa Messa delle 9.00; naturalmente al ritorno, per questi audaci ciclisti, è previsto il "menù bicicletta"! Speriamo di vedervi numerosi, con la pancia vuota (che saremo lieti di riempire) e con le ruote della bici ben gonfiate! A presto! *Letizia Olivieri*



MIRIADI DI ATTIVITÀ COL NOI

L'anno nuovo non poteva che cominciare con la festa **DELL'EPIFANIA**, la cui formula è ormai ben roduta: nell'attesa dell'arrivo della Befana e del consueto falò presso il centro civico, vengono premiati i migliori presepi del concorso organizzato dai ragazzi di terza



TUTTI IN TREPIDANTE ATTESA DELLA BEFANA...

superiore e vengono estratti i vincitori della sempre pregiata lotteria del Gruppo Arcobaleno. L'appuntamento, come da tradizione, è di richiamo per molti bambini, che aspettano pazientemente la consegna delle calze da parte della Befana. Come migliori presepi quest'anno si sono aggiudicati il podio: **la nostra scuola dell'infanzia con il presepio più bello** realizzato dai bambini, Savietto Giuseppe, Giacomo e Francesco secondi classificati e Quagliotto Federica terza. Al rientro dalle vacanze è stato subito il turno del **TORNEO DI PING PONG** che ha visto imporsi **Enrico Marcolin** su Giuseppe Savietto, Leonardo Franco e Riccardo Cendron.

Sabato 28 gennaio abbiamo fatto festa degustando le prelibatezze a base di cioccolato durante la **CIOKOFEST**, appuntamento oramai irrinunciabile tra le attività del NOI. Grazie al gruppo di mamme che con maestria ci ha preparato i dessert più ricercati e sfiziosi, abbiamo trascorso una serata in allegria tra giochi e tanto cioccolato. Spassosissimi i giochi proposti che hanno visto fronteggiarsi anche i genitori...

Da ricordare quanto le attività di inizio anno siano state pianificate anche tenendo in considerazione lo svolgimento della missione parrocchiale avvenuto del 5 al 12 di febbraio. I molti incontri a calendario hanno richiesto la presenza costante dei membri del gruppo NOI Cinema, vista la necessità di avere microfoni e videoproiettori a disposizione dei frati. Un ringraziamento doveroso va a questo gruppo, che con dedizione verifica costantemente il corretto funzionamento delle apparecchiature e rende possibile lo svolgimento di buona parte delle attività interne al centro parrocchiale.

Nei giorni della missione, e precisamente domenica 12 febbraio, è stata preparata la **FESTA DI CARNEVALE**, che per l'occasione si è svolta al pomeriggio. La presenza di un gruppo di animatori ha permesso di intrattenere i **bambini vestiti in maschera con giochi di gruppo e spettacoli di giocoleria**, mentre i genitori hanno potuto assistere ad un incontro di formazione a loro dedicato.

Salutati i frati, sabato 4 marzo è andato in scena lo spettacolo teatrale "Na fameja come tante". Il gruppo **NOI Teatro** nell'arco dell'anno propone tre o quattro spettacoli cercando tra le compagnie presenti nel territorio le proposte più simpatiche e divertenti. Questi appuntamenti sono solita-



PASSA IL FOGLIETTO CON LA CANNUCCIA, SE CI RIESCI...

Colpevoli di essere cristiani

SPECIALE MISSIONE PARROCCHIALE



Convocazione in udienza al tribunale. L'accusa?

Colpevoli di professare la fede cristiana. Ed il pubblico ministero insiste che la confessiamo pure apertamente. Interviene il nostro avvocato, neppure tra i più bravi. «Davvero, signor Giudice, pensa che il mio assistito possa essere accusato di tale reato?» e dimostra come la nostra fede in realtà sia solo superstizione, abitudine, insieme di riti ai quali partecipiamo senza capirne nemmeno molto. «Ma è innegabile che frequenti ambienti religiosi e che questo abbia conseguenze significative nella sua vita!» replica la pubblica accusa. E allora l'avvocato, imperterrito, mostra come da giovani frequentavamo l'ambiente della parrocchia giusto per trovarci con quella che ci piaceva, al

camposcuola andavamo tanto per passare l'estate. La preghiera, poi, è quell'insieme di formulette rivolte al vuoto, giusto per sentirti in pace con la coscienza oppure a cui ricorrere nei momenti di difficoltà. E, dopotutto, nella nostra vita non influisce per niente: nel lavoro, con amici o colleghi, o al bar o in famiglia, non è che sia così presente questa presunta fede. Di fronte ad una bestemmia facciamo finta di non sentire. «L'indagato è assolto» sentenza il giudice.

Si è aperto così il nostro incontro di giovani coi frati, durante la prima settimana della missione popolare. Eravamo una ventina abbondante di giovani e non fatta dei "soliti" che girano in parrocchia! I frati ci hanno proposto un video che mostrava questa storia, per provocarci sulla nostra fede. Aiutati da fra Luca, fra Davide e fra Gianni ci siamo divisi in gruppi per discutere, appunto, sulla nostra fede. Cos'è per noi la fede? Come la viviamo? E in parrocchia? Quali sono le difficoltà? Ci sentiamo più cristiani super credenti, devoti e fedelissimi ad ogni insegnamento di santa madre Chiesa, ma che poi sono incapaci di relazioni vere, oppure siamo di quelli che seguono il quinto Vangelo, uscito da pochi anni in tutte le librerie, il *Vangelo secondo mi*? Ogni gruppetto ha fatto la propria riflessione. La fede è un cammino continuo e come giovani abbiamo raccontato le nostre difficoltà, sia ad intraprenderlo che a perseverarlo, nella vita di tutti i giorni. Non possiamo dire, poi, che nella nostra comunità troviamo una fede spenta o bigotta o tradizionalista. Anzi. È una fede che la vede sempre impegnata in mille e mille cose. Tanti sono i gruppi che si danno da fare. Ma quante volte tra questi nascono incomprensioni, diverbi... Possiamo forse nascondere le chiacchiere che, ogni tanto, si fanno per niente? «E si è sempre fatto così... E siamo sempre i soliti che facciamo... E là bisognava fare così... E però si poteva fare di meglio...». Tra tante attività, qualcuno faceva notare come si finisca ad essere sfiniti a portarle avanti tutte, però «Bisogna farlo!». Allora ci è stato detto che impegnarsi nella fede e nella comunità non significa «Bisogna fare finché si può», non abbiamo il dovere di impegnarci finché le nostre forze ce lo permettono, non è questo che Gesù ci chiede, al contrario! Questo è prosciugarle ed esserne sfiniti, questo lascia spazio alla frustrazione, alle lamentele, "perché le cose non vanno come dovrebbero andare" e **non lasciamo spazio all'azione dello Spirito di Dio**. In questo modo, noi vogliamo decidere su come debbano andare le cose. Ci siamo confrontati anche sull'idea di fede che abbiamo: **la nostra non è la fede del perbenismo o del buonismo!** A proposito fra Davide ci ha spiegato un'altra cosa riguardante un famoso passo del Vangelo: «Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente. Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra» (Mt 5, 38-39). Spesso questo viene frainteso. Gesù non ci chiede di essere passivi alle offese, chi potrebbe essere contento di aver ricevuto uno schiaffo o di essere stato beffeggiato? Gesù ci chiede, piuttosto, di sforzarci, in queste situazioni, a vince-

re il male e quindi di rivolgerci a questa persona mostrando la nostra guancia sana, non quella percossa. E cioè di andare oltre al male ricevuto, scegliere di relazionarci ancora in modo sano, non con rancore o con risentimento, anche senza nascondere, a questo fratello, il male che ci ha procurato. **Questo incontro ci ha fatto riscoprire la fede più vera che tutti, specie noi giovani, siamo chiamati a vivere.**



Non fede fatta di abitudini, tante parole e pochi fatti. Ma fede che diventi stile di vita. E allora chiediamoci: di che fede siamo fatti? «Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi» (Gv 15, 12), è di questa fede che vogliamo armarci a partire dalla missione popolare che abbiamo vissuto: la fede **dell'amore, gli uni per gli altri.** E se abbiamo ancora qualche risentimento per qualcuno o per qualcosa, **Gesù ci comanda di amare e di estirpare in noi ogni sentimento maligno**, come ci ha esortati san Giovanni: «Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo. Se uno dice: "Io amo Dio" e odia suo fratello, è un bugiardo. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. E questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche suo fratello». **Ripartiamo da qui!**

Stefano Visentin

Una missione anche per gli esercenti

In occasione della missione popolare che ha animato la nostra frazione, i commercianti sono stati invitati a partecipare ad un incontro tenuto da frate Cesare. La serata ha visto la partecipazione di una ventina di esercenti di San Gaetano;

Rita Zorzan
11 febbraio



Ringraziamo Don Denis per l'invito all'incontro dedicato a noi esercenti. Una bella opportunità che ci ha fatto riflettere sul vero senso del nostro "servizio", sperando che i frutti di ieri sera ci accompagnino per molto tempo. Ringraziamo inoltre di cuore Padre Gianni del dono ricevuto che ha trovato subito il suo posto nel nostro negozio. Diego e Rita

no; sul filo conduttore della fede e della trinità, il dibattito si è sviluppato tra momenti di approfondimento personale e situazioni simpatiche e "leggere", grazie agli interventi di fra' Cesare, "frate metallo", abile a non far cadere la discussione in ambiti troppo impegnativi, visto l'orario serale e dopo una giornata di lavoro alle spalle per tutti noi. Indubbiamente è stato un incontro fin troppo breve ma assai **proficuo**, che ha lasciato in noi **tracce ed argomenti su cui pensare e riflettere**, sia in ambito religioso che personale e morale.

Guarda Marco

CHIESA IN RESTAURO



Dopo il lavoro di sistemazione del tetto della Chiesa (parte del tempio storico - detta delle "donne") diventa necessario intervenire anche nella rimanente parti sia interne sia esterne. Dopo aver atteso vari anni nella speranza di giungere ad una definitiva sistemazione della chiesa e delle parti circostanti esterne e di non aver ottenuto ancora nessuna risposta, siamo costretti ad intervenire. Allo stato attuale, infatti, il tempio presenta numerose problematiche di conservazione sulle quali non si è mai intervenuti nel recente passato, in particolare:

1. fenomeni di umidità di risalita capillare dalle fondazioni;
2. presenza di crepe e fessurazioni sulle murature;
3. Presenza di murature in sassi decorse a causa della bassa qualità del legante;
4. infiltrazioni d'acqua dai serramenti esistenti in alluminio e bassissimo isolamento degli stessi;
5. presenza di bussola di ingresso in contrasto con i caratteri architettonici dell'edificio;
6. superfici interne ed esterne degradate in numerosi punti, con presenza di intonaci decorsi e di muffe sulle pareti esterne a nord;
7. presenza di cavillature e lesioni sui controsoffitti;
8. dipinti ed affreschi da restaurare;
9. sistema di illuminazione inadeguato e da regolarizzare secondo la normativa; impianto audio obsoleto.

Per queste problematiche è necessario procedere con un intervento orientato a risolvere in maniera definitiva le problematiche sopradescritte nel massimo rispetto del manufatto attraverso l'impiego di materiali e tecniche costruttive rispettose dei caratteri architettonici e strutturali dell'edificio esistente. In particolare sono previste le seguenti opere:

- a. realizzazione sia dall'interno che dall'esterno di barriera chimica a base delle murature, contro l'umidità risalente dalle fondazioni;
- b. esecuzione alla base della muratura di intonaco risanante ad azione deumidificante;
- c. sostituzione dei serramenti (finestre) in alluminio esistenti con serramenti in legno;
- d. sostituzione bussola d'ingresso in alluminio con bussola in legno;
- e. riparazioni crepe sugli archi dell'abside;
- f. consolidamento della muratura decorsa e risarcitura delle crepe;
- g. cucitura crepe mediante inserimento barre di acciaio;
- h. trattamento superfici interne danneggiate o demolite mediante marmorino naturale;
- i. restauro delle cornici del timpano d'ingresso;
- j. trattamento delle superfici esterne e delle cornici;
- k. pulizia e riparazione e consolidamento del soffitto del capitello d'ingresso;
- l. restauro dipinti a soffitto ed a parete;
- m. realizzazione di un nuovo sistema di illuminazione del tempio progettato nel rispetto delle esigenze liturgiche e dei caratteri formali della chiesa;
- n. sistemazione dell'impianto di diffusione e di riscaldamento/raffreddamento (è prevista la rimozione definitiva del riscaldamento a gas posto sopra la porta di accesso).

Questi sono i lavori principali previsti che cercheremo di eseguire a partire dal mese di giugno fino alla conclusione che si prevede per il mese di settembre. Nel frattempo per le celebrazioni utilizzeremo la parte cosiddetta degli "uomini" predisponendo un altare ai piedi del presbiterio.

Il costo previsto per tutti i lavori si aggira attorno ai 160.000 euro. Con i ricavi accantonati negli anni scorsi e confidando sempre nella Divina Provvidenza, affrontiamo tale spesa con una certa tranquillità.

BILANCIO AL 31/12/2016

ENTRATE

Offerte in Chiesa	€ 26.792,47
Candele votive	€ 4.141,82
Offerte occasionali (offerte in occasione di battesimi, matrimoni, funerali,...)	€ 4.100,00
Giornate collette imperate (offerte raccolte per: "un pane per amor di Dio", "un posto a tavola", "giornata della carità del papa", "giornata per le Missioni", "giornata del Seminario")	€ 3.146,79
Interessi banca	€ 498,50
Stampa cattolica (offerte per riviste, giornali e libri vari)	€ 3.137,30
Proventi vari (offerte per necessità parrocchiali, busta natalizia, ricavato da pesca di beneficenza e sagra, fotovoltaico, entrate varie)	€ 109.245,11
Offerte varie raccolte per Caritas, per i Missionari, per il C.A.V., per necessità nostre fam. e poveri, terremoto Centro Italia	€ 10.882,63
=====	
TOT. ENTRATE ORDINARIE	€ 161.944,62
Offerte varie per impianto riscaldam. e lavori tetto chiesa	€ 2.122,37
=====	
TOTALE	€ 164.066,99
Saldo passivo 2016	€ 600,82

Quest'anno il bilancio della nostra parrocchia ha segnato un **leggero passivo** dovuto essenzialmente ai lavori straordinari compiuti al tetto della Chiesa. Lavori che abbiamo potuto pagare grazie al **risparmio** compiuto negli anni passati accantonando gli utili conseguiti. C'è da notare che rispetto lo scorso anno le voci dei ricavi che riguardano l'impegno e il sostegno di tutti (es. le buste natalizie e le offerte in chiesa) sono in calo e questo **ci invita ad una importante riflessione perché la parrocchia è di tutti e tutti ne sono responsabili.**

A sorpresa, ma non tanto visto che avevamo parecchi arretrati da incassare dalla Regione Veneto, la **scuola per l'infanzia** chiude il 2016 con un utile di 8255,41 euro, che andranno a coprire, in parte, il deficit degli anni precedenti. Questo risultato è stato ottenuto anche grazie alla generosità di molti, *in primis* i genitori, che sostengono in vario modo la scuola: a tutti va il nostro grazie.

Rinnovo il grazie a tutti coloro che in vario modo sostengono la parrocchia ma in modo particolare un grazie al CPAE e a coloro che volontariamente seguono con discrezione, puntualità e competenza la parte amministrativa e contabile della parrocchia.

USCITE

Spese di culto ed attività pastorali (spese per libri, candele, vino, particole, fiori, ed altri oggetti per il culto)	€ 4.178,10
Spese per il personale (compensi per gli organisti, a presbiteri per predicazioni, confessioni, etc.)	€ 14.541,82
Manutenzione ordinaria (spese per piccole riparazioni, tinteggiatura, etc.)	€ 649,28
Luce, acqua, riscaldamento	€ 15.070,05
Giornate collette imperate (quote versate in Curia e Seminario corrispondenti alle offerte: "un pane per amor di Dio"...)	€ 4.223,00
Imposte, tasse e assicurazioni (IMU, assicurazioni, bollo pulmino, abbonamento RAI, tasse rifiuti, spese bancarie, tassa versata alla Curia sulle offerte varie...)	€ 18.844,17
Stampa cattolica (abbonamenti a riviste, giornali, acquisto bollettini)	€ 6.675,98
Ufficio parrocchiale (cancelleria, carta, materiale per fotocopiatrice, computer e ciclostile, spese per giornalino "Comunità in cammino")	€ 3.000,12
Telefono	€ 860,17
Spese varie (spese che non rientrano nelle voci precedenti: corsi, incontri, trasporto e spese ritiri, acquisto materiale vario, controlli e manut. ascensore...)	€ 13.991,05
Carità per poveri, famiglie bisognose, missionari, adozioni a distanza, Terremoto Centro Italia	€ 8.367,50
=====	
TOT. USCITE ORDINARIE	€ 90.401,24
Spese riparazione tetto chiesa	€ 74.266,57
=====	
TOTALE	€ 164.667,81



Il dono del Sacramento dell'Unzione

SPECIALE
MISSIONE
PARROCCHIALE

Sabato 11 Febbraio, giorno che ricorda la prima apparizione della Madonna di Lourdes, abbiamo vissuto la giornata **mondiale del malato celebrando la messa con l'Unzione degli infermi** proprio durante la Missione Popolare.

Complice la presenza dei frati, alla celebrazione hanno partecipato numerosissime persone, occupando i due lati della Chiesa.

Come ha detto Papa Francesco nell'udienza generale del 26 febbraio 2014, il Sacramento dell'Unzione degli infermi, "ci permette di toccare con mano la compassione di Dio per l'uomo" e "ci aiuta ad allargare lo sguardo all'esperienza della malattia e della sofferenza, nell'orizzonte della misericordia di Dio. (...) Ogni volta che celebriamo questo Sacramento, il Signore Gesù, nella persona del sacerdote, si fa vicino a chi soffre ed è gravemente malato, o anziano".

Continua il Papa: "C'è un'icona biblica che esprime in tutta la sua profondità il mistero nell'Unzione degli infermi: è la parabola del «buon samaritano». (...) Dice la parabola che il buon samaritano si prende cura dell'uomo sofferente versando sulle sue ferite olio e vino. L'olio ci fa pensare a quello che viene benedetto dal Vescovo ogni anno, nella Messa del Giovedì Santo. (...) Il vino, invece, è segno dell'amore e della grazia di Cristo che scaturiscono dal dono della sua vita per noi. (...) Infine, la persona sofferente viene affidata a un albergatore, affinché possa continuare a prendersi cura di lei". Questo albergatore "è la Chiesa, la comunità cristiana, siamo noi, ai quali ogni giorno il Signore Gesù affida coloro che sono afflitti, nel corpo e nello spirito, perché possiamo continuare a riversare su di loro, senza misura, tutta la sua misericordia e la salvezza. (...) Ma quando c'è un malato a volte si pensa: "Chiamiamo il sacerdote perché venga"; "No, poi porta mala fortuna, non chiamiamolo", oppure "Poi si spaventa l'ammalato". Perché si pensa questo? Perché c'è un po' l'idea che dopo il sacerdote arrivano le pompe funebri. E questo non è vero. Il sacerdote viene per aiutare il malato o l'anziano; per questo è tanto importante la visita dei sacerdoti ai malati(...). **È Gesù stesso che arriva per sollevare il malato, per dargli forza, per dargli speranza, per aiutarlo; anche per perdonargli i peccati. E questo è bellissimo! (...) Sapere che nel momento del dolore e della malattia noi non siamo soli (...) ma è lo stesso Signore Gesù che ci prende per mano, ci accarezza come faceva con gli ammalati e ci ricorda che ormai gli apparteniamo e che nulla - neppure il male e la morte - potrà mai separarci da Lui".**



La messa con il Sacramento dell'unzione degli infermi è stata meravigliosa. 68 persone hanno chiesto e ottenuto la forza che questo importante Sacramento dona, per opera dello Spirito Santo. Tutti noi presenti abbiamo partecipato a questo momento gustando veramente la forza dell'amore di Dio x tutti noi.
Susy

È stata un'emozione fortissima... e sentire fra' Cesare dire ad ognuno "Forza, gridalo, testimonialo questo Spirito" è stata una carica...
Giuliana

Anche per me vivere il sacramento dell'unzione il giorno della giornata mondiale del malato e proprio il giorno del mio compleanno è stato un bellissimo regalo e una grande grazia: il dono dello Spirito Santo nel nostro corpo e nella nostra vita dà una forza inimmaginabile e ti rende capace di affidarti completamente a Lui. Ancora più bello è stato poterlo vivere in un momento comunitario, dove tutti ci sentivamo uniti dalla nostra fragilità e dalla nostra fede.
Loretta



Monica Brunello

I frati alla scuola d'infanzia



Il 10 febbraio anche i bambini della scuola dell'infanzia hanno aperto le porte ai protagonisti della missione popolare che ha coinvolto la comunità di San Gaetano. Si trattava di un appuntamento atteso, infatti, incuriositi dai racconti e dalle aspettative che noi insegnanti avevamo trasmesso loro nei giorni precedenti, i **bambini erano affascinati da queste figure di frati**, a volte casualmente incontrate per strada o vicino alla scuola primaria dove, quotidianamente, accoglievano con canti e balli gli alunni. La mattinata si è aperta con l'arrivo di un'allegria compagnia: un frate con un grande cappello, un altro strimpellando un banjo, un altro ancora con una singolare valigia colorata, ai quali si sono affiancate due simpatiche e sorridenti suore. Una comparsata che ha attirato subito l'attenzione della

nostra piccola comunità. Dall'enigmatica valigia sono usciti oggetti che hanno aiutato i bambini a drammatizzare e a comprendere la missione di vita di **San Francesco**. Un bambino scelto a caso è stato simpaticamente invitato ad immedesimarsi nella vita del Santo con un mantello, una spada di cartone e un cavallino di legno simulando il ruolo del cavaliere, e -indossando solo un saio con una corda ai fianchi- la successiva trasfigurazione del fraticello di Assisi. "Ma allora voi siete come San Francesco?" è stata la simpatica domanda posta dai bambini agli allegri ospiti i quali, con candida semplicità, hanno risposto che la loro vita, come quella del Santo, era dedicata a far conoscere l'amore di Dio.

Quell'ora passata insieme è trascorsa veloce tra balli e canti ai quali i bambini hanno preso parte con entusiasmo intonando, tra gli altri brani, e sotto l'amorevole guida dei frati, "**le mie mani sono piene di benedizione**". Dopo aver donato ad ogni bambino un bigliettino contenente una preghiera di San Francesco gli ospiti sono stati congedati dagli allegri canti dei nostri fanciulli.

Un'esperienza coinvolgente che tutti noi difficilmente dimenticheremo.

Fidanzati... in missione!

Sabato 11 febbraio, durante la missione parrocchiale vissuta dalla nostra comunità, le **coppie di fidanzati della parrocchia sono state coinvolte e poste al centro della celebrazione eucaristica**.

Anch'io e la mia fidanzata abbiamo deciso di parteciparvi e a guidarci durante la S. Messa è stato fra' Davide, uno dei frati che nelle settimane di permanenza qui con noi sono stati ospiti di alcune famiglie. È stata una celebrazione molto semplice ma al contempo utile a noi che ci prepariamo a vivere il sacramento del matrimonio, ma anche a tutti coloro che sposi lo sono già. Frate Davide infatti ci ha ricordato che **il matrimonio è una relazione, da costruirsi giorno dopo giorno**. Per fare questo serve però fidarsi del proprio marito o della propria moglie, quello che viviamo ogni giorno e le scelte che facciamo non devono rovinare quanto creato fino a quel momento. Inoltre bisogna imparare ad affidarsi a Colui che ci ha voluti insieme, a pregare ogni giorno per la persona con cui abbiamo deciso di vivere per sempre, per poter far sì che quella relazione cominciata ancor prima del matrimonio si fortifichi, alimentata costantemente dalla preghiera l'un verso l'altra.

Dopo l'omelia il sacerdote ci ha chiamati vicino all'altare e assieme abbiamo **rinnovato il nostro credo** e al termine **ha dato una benedizione particolare a tutti noi**.

Abbiamo potuto quindi pregare insieme alla nostra comunità per noi, per tutte quelle coppie che si stanno preparando a vivere il matrimonio come scelta di vita e pregare anche per tutti coloro che vivono ormai da anni la loro vita matrimoniale.

Marj e Daniel

S. Cresima

VIENI, SANTO SPIRITO DI DIO!



Domenica 26 febbraio si è rinnovata, per la nostra comunità, l'esperienza della Pentecoste: 30 nostri ragazzi di terza media hanno ricevuto la santa Cresima dalle mani di S.E. monsignor Paolo Magnani, già vescovo di Treviso.

" Il nostro primo pensiero va proprio al vescovo: grazie per questo grande dono e grazie per aver celebrato con tanta familiarità e simpatia. Ci rimangono in mente le tre parole che ci ha affidato durante l'omelia

- **ARTISTA:** lo Spirito Santo dipinge in modo mirabile nei nostri cuori;
- **GESÙ:** a Lui dobbiamo far riferimento per ogni nostra azione;
- **VOCAZIONE:** è la scelta di vita, matrimoniale o sacerdotale o consacrata, per essere sempre vicini al cuore di Gesù.

Nella pienezza dello Spirito, che riversa con abbondanza i Suoi doni, sta il segreto della felicità. E poi ricordiamo la trepidazione, il disagio di essere al centro dell'attenzione di così tante persone, il timore di ...sbagliare a rispondere, le mani sudate e anche un po' di batticuore...e questo vale anche per le catechiste!" Catechiste che si sono sentite stimolate e anche un po' coccolate da questo anziano vescovo che, con i suoi 90 anni, ci dimostra che seguire Gesù... FA BENE!

Ringraziamo di cuore la comunità che ha pregato per noi in questo tempo e durante la veglia, don Denis che ci accompagna e sostiene sempre; ricordiamo e ringraziamo anche sr. Laura e sr. Chiara, discepole del Vangelo che, dopo il ritiro vissuto con noi a Castelfranco, hanno partecipato alla messa della Cresima e hanno condiviso nella preghiera questo momento.



I canti proposti durante della Festa dell'Epifania col coretto dei bambini

Ora, ragazzi, **avete i vostri "superpoteri"**, come vi ha detto fra' Davide durante la missione parrocchiale: **che i doni dello Spirito Santo possano compiere meraviglie in voi e portare frutti buoni e abbondanti.**

I ragazzi della Cresima e le loro catechiste

Balanzin Ilaria
Cadorin Filippo
Camerini Giorgia
De Nardi Lorenzo
De Nardi Mariagiovanna
Fantin Maddalena
Fighera Matteo
Gallina Samuel Ivan
Guarnier Beatrice
Innocente Elena

Lion Filippo
Menegazzo Nicole
Menegon Adele
Pavan Giorgia
Perinot Davide
Pizzolato Federico
Pollici Samuel Morgan
Positello Angelica
Positello Sofia
Positello Stefano

Pozzebbon Maria
Rebellato Matteo
Rizzardo Anna
Rossi Margherita
Sartor Emma
Soligo Fiorella
Zamprogno Nicholas
Zamprogno Martina
Zandonà Thomas
Zuccarello Beatrice

la **misericordia di un Padre** che ci ama e ci protegge sempre. Questo riaccende in loro il **desiderio di felicità vera e il senso genuino della loro vita: l'amore**. «Ho visto nascere la missione Reale indipendentemente da me, ci credo perché è un cammino, in cui si aggiunge, di passo in passo, qualcuno che ha bisogno di camminare con noi o qualcuno con cui abbiamo bisogno di camminare. Non è un gruppo di *rockstar*, è un'esigenza condivisa. L'esigenza di credere in un Dio che ci vuole felici e farlo sapere al mondo attraverso della buona musica che è al servizio del messaggio di Dio, sperimentando che quello che c'è scritto nel Vangelo è vero» (Alessandro). L'ultimo loro singolo e protagonista di questa giornata è *Dove abiti* che canta così: «Gesù, tra tutti i dubbi miei, fammi sentire che ci sei... Voglio una vita senza limiti, Maestro dimmi dove abiti, forse sei Tu quello che cerco, forse sei Tu quello che ho sempre cercato, Tu, trasforma questo cuore in casa Tua!». La pancia inizia a brontolare, è quasi mezzogiorno... Ma prima un bel momento di preghiera e ascolto della parola di Dio, con la celebrazione dell'Eucarestia, per **ringraziare Gesù** di questa fantastica giornata (che non è ancora finita però...), per gli amici che abbiamo conosciuto, per le persone che si sono impegnate nella realizzazione della festa e non meno importante per la bellissima giornata di sole che ci ha regalato (contro ogni aspettativa di brutto tempo che aveva predetto il meteo). Ed il sole ci chiama, e pure la spiaggia e il mare! È l'ora di pranzare e quale posto migliore per farlo se non in riva al mare?! È bellissimo qui... Tra qualche partita di pallavolo e calcio, qualche foto di gruppo e qualche ballo, c'è perfino qualcuno di più coraggioso che si getta in mare a fare il bagno! La giornata volge ormai al termine ma le energie non sono ancora terminate. Rientrati in palazzetto si scatena una grande festa di balli e *karaoke*: migliaia di giovani che saltano, danzano e urlano! È un'emozione davvero forte vedere negli occhi di tutti questi giovani gioia, felicità, soddisfazione, impegno, sacrificio, ma soprattutto tanto amore, **quell'amore che Dio ci ha donato e che anche noi non dobbiamo mai stancarci di donare!** E sono proprio queste emozioni che mi fanno dire ogni anno alla fine della giornata «Ci vediamo l'anno prossimo, non mancherò!». Quindi, che aspettate?! Ci vediamo alla Festa dei Giovani 2018!

Martina Soligo

I nostri cresimati!



Festa della famiglia

SPECIALE
MISSIONE
PARROCCHIALE

Domenica 12 febbraio si è svolta la festa della famiglia, organizzata dai frati in occasione della missione. Durante le sante Messe tutte le coppie presenti sono state invitate ad avvicinarsi all'altare per il rinnovo delle promesse matrimoniali; un momento semplice, ma che tutti abbiamo vissuto con grande partecipazione.

Nella prima parte del pomeriggio si è svolto l'incontro rivolto alle coppie che in sintesi possiamo riassumere così: «Il più bel regalo che potete fare ai vostri figli è volervi bene», così ha iniziato Padre Gianni parlando agli sposi, e poi ha continuato parlando della relazione tra un uomo e una donna e di come prendersi cura della propria relazione. «Prendete a modello la Sacra Famiglia, ma il modello originario che dovete prendere come esempio è la trinità: il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo che insieme sono in relazione, proprio come gli sposi. L'uomo e la donna che si vogliono bene sono l'immagine di Dio Trinità. Gli sposi cristiani non testimoniano solo la loro capacità di amarsi, ma esprimono qualcosa di più: **amarsi come Cristo ha amato la Chiesa**. E come Cristo ha amato la Chiesa? **Donando se stesso!** Amando anche quando tutti gli hanno voltato le spalle, anche quando è sopraggiunto il tradimento. Ecco che Cristo ci ha dato una grande capacità e potere e cioè di amare come Lui. Da questo ne deriva che il **massimo dell'amore si compie nel continuare ad amare anche nel momento peggiore continuando a donarci il perdono ogni giorno**». Allora diventa importante mettere Gesù al centro della nostra relazione e Frate Gianni ci ha suggerito di condividere la parola di Dio in famiglia, di creare momenti di condivisione e di comunione attorno alla parola di Dio, insomma di farci ammaestrare dalla sua parola. Ed infine ha concluso invitandoci a «diventare le coppie cristiane che siamo chiamate ad essere», senza la necessità di essere persone straordinarie, ma semplicemente testimoniando la bellezza e la ricchezza dello stare insieme e rifletterle negli altri. Mentre nel salone gli adulti erano attenti nell'ascoltare le parole di Padre Gianni, fuori tante mascherine e «mascherone», si **scatenavano in balli e giochi**, grazie alla gioiosa presenza di fra' Davide, degli animatori e di un simpaticissimo gruppo di clown. La Piazzetta della Provvidenza era ricoperta di coriandoli e di famiglie felici per aver trascorso un bel pomeriggio nella grande Famiglia che è la nostra Comunità.

Dania e Oscar, Elena e Daniele



In adorazione della croce con i 5 sensi

Durante la missione popolare c'è stata la possibilità di vivere un momento di adorazione alla CROCE. Della croce noi abbiamo spesso una visione distorta, rimane uno strumento di dolore, di sofferenza e risulta semplice sottomettersi in modo rassegnato. Questa visione della croce nasce da uno sguardo "dal basso". Ma la croce richiede di essere vista e considerata da un altro punto di vista, quello "dall'alto" a partire da colui che è posto sulla croce, la visione di Gesù, di Dio, dello Spirito. Quel venerdì sera ci è stata data la possibilità di scoprire, svelare la visione che ha Dio della croce. I frati ci hanno accompagnato in questo momento di preghiera attraverso un percorso che coinvolgeva i cinque sensi.

Il primo senso che ci ha accostati alla croce è stato **L'U-DITO**. Dopo aver letto il brano del Vangelo di Giovanni (19, 17-30), sono state accompagnate, da un sottofondo di rumori assordanti, le due travi che la componevano, poi il silenzio ha lasciato posto al rimbombo dei colpi di martello sui chiodi che venivano piantati nel legno della croce. Quest'ultima è stata innalzata sulla base di una musica drammatica. Questo segno è stato accompagnato da due riflessioni che descrivevano il rumore assordante, un rumore dilatato, dolorosamente amplificato, dal silenzio complice di chi lascia fare. Rumore che scuote e accusa l'indifferenza di chi non vuole lasciarsi coinvolgere. Rappresentava il rumore del nostro peccato. La cattiveria, tanta cattiveria, una immensa e sconfinata cattiveria ha fatto tutto questo, è la nostra cattiveria che Lo ha crocifisso. Questo primo momento si è concluso con un'invocazione «Abbi pietà di me, Gesù!». Segue il senso della **VISTA**.

La croce è stata illuminata da un fascio di luce e sono stati accesi dei lumini posti al suo fianco. «Volgeranno lo sguardo a colui che hanno crocifisso» (Gv 19, 37) è il versetto che risuonava in sala. E Dio anche in questo momento ha un messaggio di amore per noi, il più grande messaggio di amore che un Padre può donare a noi, suoi figli. Gesù ci vuole attirare a sé, dall'alto della sua croce invoca perdono,



dona il paradiso a un ladrone, è nudo ma uomo. Il nostro sguardo è rivolto a Lui e non si riesce più a distogliere. «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà» (Lc 22, 42) e poi «Gesù disse: «Ho sete» - e continua il vangelo - «Vi era lì un vaso pieno di aceto» (Gv 19, 28-30) così siamo entrati nel terzo senso, il **GUSTO**. Tutti noi abbiamo assaporato il gusto dell'aceto in bocca, tra la gente passavano dei cestini con pezzetti di pane e ciotole di aceto, si intingeva il pane e si assaporava il gusto sgradevole di una vita lontana da Dio. Dio ci sfama con il Suo corpo e ci disseta con il Suo sangue così che, in eterno, non possiamo avere più fame e sete di null'altro che sia Lui. La Sua parola è da gustare, da mangiare. Il Suo pane da adorare, da ascoltare.

L'OLFATTO è stato stimolato dall'incenso che inebriava la sala e dal nardo. Ad ognuno, infatti, sono state unte le palme delle mani con olio di nardo e durante l'unzione il frate pronunciava «Tu sei il profumo di Cristo, odore di vita per la vita». Il Signore Gesù appeso sulla croce riversa tutta la sua essenza odorosa, un profumo costoso, più di ogni altro. Odore nuovo e inebriante, travolgente che si riversa sulla

terra e raggiunge il cielo. Fragranza divina, profumo di una presenza nuova e rigenerante. «Inebriati per fragranza sono i tuoi profumi, aroma che si spande è il tuo nome. Trascinami con te! Gioiremo e ci rallegheremo di te, ricorderemo il tuo amore più del vino. A ragione di te ci si innamora!» (Ct 1, 3-4) con questo verso si conclude anche il quarto segno.

L'ultimo segno rimasto, il **TATTO**, si introduce con Gv 12, 32 «Quando sarò elevato da terra, Attirerò tutti a me!» è il linguaggio di chi ama, di un amore che non accetta le distanze, di chi decide di prendere l'iniziativa, «Ti attirerò a me!». Tutti in sala hanno avuto la possibilità di accostarsi alla croce, di abbracciare la croce di Gesù, di appoggiare la guancia sul suo legno ruvido e grezzo. Di toccare con mano quel strumento che ci ricorda

Dio ha in noi, capire quanta fiducia si ha in Dio, rinfrescare le motivazioni per cui si fa quello che si sta facendo, ricaricare le pile e ripartire.



FESTA DEI GIOVANI A JESOLO

Domenica 5 marzo 2017 si è tenuta la tradizionale e tanto attesa festa dei Giovani a Jesolo, al *Pala Arrex*. Per chi non ne avesse mai sentito parlare o non sa bene cosa sia, la Festa dei Giovani (per chi ha tra i 15 e i 25 anni) è, assieme alla Festa dei Ragazzi (9-14 anni), uno dei principali eventi del *Movimento Giovanile Salesiani del Triveneto*. Si tratta di momenti di aggregazione, aperti a tutti i ragazzi e giovani del Triveneto (e non solo), in cui **gli assi portanti sono l'incontro, la festa, la formazione, la giovinezza, l'impegno, il servizio**. Lo scopo di queste manifestazioni è di permettere ai giovani di vivere un evento di Chiesa in cui cogliere la dimensione della fede e il messaggio cristiano in tutta la sua bellezza nella convinzione che «la gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera» (Papa Francesco). Musica, gioco, spettacolo, mostre, stand, testimonianze, animazioni sono alcuni degli ingredienti che permettono ai giovani di far emergere il desiderio di vita che li abita. Qualche numero per comprendere la portata di questi eventi: 12.000 i partecipanti totali, 400 gli animatori coinvolti, oltre 200 gli "artisti in erba" dei *workshop* guidati da una decina di artisti professionisti, 40 i tecnici coinvolti, circa 50 gli stand nella Festa dei Giovani e 120 i giochi in spiaggia nella Festa dei Ragazzi. Insomma, divertimento è la parola d'ordine! La giornata inizia presto, con l'accoglienza nel palazzetto e qualche musica e animazione per scaldare la situazione. L'emozione è già grande non appena si varcano le porte e ci si immischia nella grande massa di giovani in festa (quest'anno abbiamo battuto ogni record, eravamo più di 7 mila!). Più tardi ci si addentra nel tema vero e proprio della festa: gli artisti degli *workshop* mettono in atto uno spettacolo, ricco di musica, balli, luci colorate ed effetti, a tema «Maestro, dove abiti?». Ciascuno di noi è chiamato a riflettere su un aspetto fondamentale della nostra vita: **l'amicizia, intesa come casa in cui abitare, come esperienza fondamentale nella costruzione della propria identità e, infine, intesa anche come partecipazione alla costruzione della casa altrui**. L'ambientazione è stata quella degli *Incas* e le protagoniste erano due Dee, la Dea della Tecnologia e la Dea della Natura, due donne determinate ma spesso in lotta tra loro, a causa dei loro valori differenti. La Terra fu colpita da un'antica profezia che minacciava di oscurare il sole e la vita di ogni essere vivente; solo la costruzione di una piramide rovesciata poteva spezzare questa maledizione. Entrambe le Dee tentarono invano di sfruttare i loro poteri per la costruzione della piramide, ma queste non ressero e crollarono subito. Il vecchio Saggio mostrò loro che solo grazie all'aiuto reciproco e unendo le forze sarebbero riuscite a creare una solida piramide, la cui base fu resa solida appunto grazie all'amicizia. E così, la Terra fu salvata! La festa continua con la testimonianza dei *Reale*, una *rock band* di *Christian Music* italiana. Alessandro e Francesca, marito e moglie e solisti del gruppo, si conoscono nella *Comunità Cenacolo* di Madre Elvira, dopo anni di tossicodipendenza. Tutti e due hanno alle spalle percorsi musicali che riscoprono però in comunità davanti all'unica "Terapia" che Elvira propone loro: Dio! Gli errori e le ferite del passato vengono curate dal-

STACCA LA SPINA!

di Martina Bellè

La sorridente Elena, la frizzante Letizia, il maestro Stefano, la mite Francesca e la *petracchina* Martina. Ecco i nomi dei 5 giovani che dal 3 al 5 marzo hanno partecipato all'esperienza spirituale *Nuova Vita* presso la *Casa di Spiritualità delle Suore Dimesse* (Cavallino Treporti). Dopo esserci stupiti e complimentati a vicenda per l'incredibile compattezza dei nostri bagagli, dal Duomo, assieme ad altri 50 ragazzi, circa, dall'intera collaborazione di Montebelluna, siamo partiti per il nostro breve ma intenso viaggio, in una spaziosissima e confortevole auto *Clio*. Tra canti poco probabili, urlati a squarciagola, e risatine isteriche per stemperare la tensione e una breve incursione dalle suore sbagliate, siamo arrivati a destinazione e ci siamo sistemati nelle stanze (Favolose! Ma con dei materassi e dei guanciali di una durezza indescrivibile...). Poco dopo ci siamo "cibati", o meglio, imbottiti, come se non ci fosse un domani. Eravamo sotto gli sguardi attenti delle suore: da una parte la suora maresciallo, che faceva rispettare i tempi anche a costo di portarti via le posate, senza preoccuparsi di capire se avessi finito di mangiare o meno. Dall'altra, una suoretta che ti fissava con il viso angelico e ti colmava il piatto già pieno, anche quando le stavi dicendo da un quarto d'ora: «Basta, grazie».



Ma bando alle ciance. Tranquilli, non sarà una descrizione dettagliata di ogni singola ora trascorsa al Cavallino... Anche perché non ci è permesso farlo! «Tutto quello che è accaduto al Cavallino, rimarrà al Cavallino» ci è stato detto. E ci siamo chiesti: «Perché?». Per non svelare gesti e simboli, o rovinare sorprese, emozioni e colpi di scena che hanno caratterizzato questa bellissima esperienza a chi vorrà parteciparvi in futuro.



La prima cosa che siamo stati invitati a fare è stata **staccare la spina**, indispensabile premessa per rendere la **mente e il cuore liberi ad accogliere** quanto ci avrebbero donato. Abbiamo affrontato otto parti in questo percorso. Cominciavano ogni volta con un'invocazione allo Spirito, canti e brevi preghiere, poi tutti gli argomenti venivano affrontati con una significativa testimonianza e spiegazione che sempre necessitava anche del nostro intervento. Non si perdeva mai la concentrazione: l'essere coinvolti in prima persona, il modo di parlare dei responsabili, l'accompagnamento musicale e la **Presenza di quel qualcosa in più che non ti sai spiegare**, ci hanno permesso di scavare in noi stessi sempre più in profondità. Ci sono stati dati tanti spunti. Per esempio: sul nostro modo di vivere, sulla nostra posizione nei confronti di Dio, sul nostro scopo di vita e ci sono state rivolte tante domande, molte volte anche scomode ma erano quelle giuste per smuoverci dentro, per farti crescere, cambiare e migliorare.

Cos'è stata l'esperienza di Nuova Vita? Una vera e propria rinascita.

Interrompere la frenesia della quotidianità, vivere un'esperienza nuova tra persone nuove, aprirsi agli altri, guardarsi dentro, capire cosa ci bloccava, ripartire con una marcia diversa per percorrere la strada per cui siamo stati chiamati, **assaporare la fiducia che**

l'orrore del peccato, la distruzione, la morte; ma ancor di più si poteva cogliere tutto l'immenso amore che quel legno trasudava. Al termine della veglia ci sono state consegnate due immagini che raffiguravano due volti corrispondenti ai due modi di stare davanti alla croce. Una rappresentava un personaggio ostile nei confronti di Dio, che, incredulo lo sfida e lo mette alla prova. L'altra immagine rappresentava un personaggio compassionevole, bisognoso, desideroso di Dio. Ora toccava a noi, nel nostro intimo, a metterci a confronto con queste due immagini e a farci un esame di vita. La serata si è conclusa con la possibilità di accostarsi al sacramento della riconciliazione e l'occasione di fermarsi in adorazione della croce per tutta la notte.

Beatrice e Andrea

Per me la missione...

Il programma della missione era veramente ricco e anche se per noi è stato difficile partecipare a tutto, quello che abbiamo potuto vivere è stato davvero illuminante e intenso. Sicuramente l'attenzione verso i piccoli a partire dal buongiorno Dio, agli incontri in classe e a Catechismo e ai pomeriggi di giochi, ha avuto una bella e forte risonanza. Vedere come i bambini hanno accolto con gioia e entusiasmo questi incontri fa pensare che **davvero il Signore sta nella semplicità e che ovunque e in qualsiasi momento si può trovare**. Abbiamo visto genitori solitamente "tiepidi" entusiasmarsi o comunque adoperarsi per far partecipare i propri figli. Questo ci fa pensare che in qualche modo anche loro siano stati toccati. Ne abbiamo avuto conferma sentendo commenti positivi anche in luoghi diversi tipo supermercato, campo di calcio e varie chat, dove il più delle volte "argomenti di Chiesa" non vengono trattati. Sicuramente chi ha partecipato a qualche iniziativa, che lo abbia fatto per fede, per dovere o mosso solo da semplice curiosità, ne ha tratto una grande forza e carica.

È stato bello accogliere, in tutte le occasioni proposte, il messaggio che i frati hanno dato: di un **Dio che è amore e gioia**, di un **Dio che ci aspetta**, di un **Dio che ci dà tutti gli strumenti per essere felici**. Sta a noi saperlo seguire come nell'esempio del girasole che sa che il sole sorge sempre e per questo si gira sempre a cercarne il calore.

Giuliana & Enrico



Dare il buongiorno ai bambini è stato veramente bello.... I bambini erano partecipi un po' timidi ma felici... è veramente un buon inizio di giornata...

Priscilla



Prima della missione ero preoccupata per un programma così intenso ma nonostante sia stata impegnata 13 sere su 14 non mi sono stancata anzi è stato arricchente. Alle catechesi hanno partecipato tante persone non solo i "soliti". Mi aspettavo più persone al limite all'incontro per i genitori del primo venerdì e a quello per le coppie della domenica pomeriggio.

Fabiana

Sono trascorsi alcuni giorni dalla fine della missione, ma quando passo davanti al centro parrocchiale è impossibile non buttare l'occhio alla ricerca di qualche frate...Già, perché il solo vederli camminare per le vie del paese metteva allegria! Ora sono tornati alle loro parrocchie, ma ci hanno lasciato il cuore colmo di gioia! Sono stati giorni molto intensi, nei quali più e più volte mi sono messa in discussione, ma nei quali si è fatto strada dentro di me il desiderio di vivere una fede più profonda. Un po' per carattere, un po' per timore di essere giudicata, sono sempre stata un po' restia a parlare della mia fede...questa missione, invece, mi ha dato la spinta di raccontare con entusiasmo le occasioni che la nostra parrocchia ci stava offrendo!

Elena T.

Anche noi siamo riusciti a partecipare a tutte le serate ("sacrificando" mio papà a casa coi bambini qualche volta)... anche le messe e le lodi erano arricchenti e caricanti. Molto speciali gli incontri per coppie e per genitori, forse per avere una maggiore affluenza dovevamo fare più passaparola anche noi... Ora dobbiamo tirarci su le maniche e renderci ancora più testimoni di questi doni che abbiamo e che i frati ci hanno fatto scoprire... la messa di ieri è stata davvero un punto di partenza e non un arrivo! Speriamo, anzi preghiamo che l'entusiasmo (letteralmente "avere Dio dentro") non si smorzi col passare del tempo ma lo teniamo vivo e ben presente in noi! Sosteniamoci a vicenda.

Loretta

Abbiamo ospitato un missionario...



Della Missione è già stato detto molto, della bellezza delle celebrazioni, del grande presenza dei bambini al "Buongiorno Dio", della ricchezza delle catechesi, del "ritmo" dei concerti. Noi, famiglia "ospitante" due frati, volevamo aggiungere la bellezza del condividere, alla sera, nonostante la stanchezza di giornate impegnative, le loro visite nelle famiglie, gli incontri, le celebrazioni e soprattutto quanto i frati abbiano benedetto la nostra comunità per l'accoglienza e il coinvolgimento di tante persone.

Luciana e Ennio Corazzin

Ho avuto l'opportunità di ospitare una suora di Asolo a casa mia, alle prime ore del pomeriggio, proprio il primo giorno della missione. Io avevo timore di non riuscire a capirla a causa della mia sordità. Quando le mie figlie sono andate a fare i compiti, io e suor Loredana abbiamo cominciato a parlare e mi sono sentita di raccontare un po' di me, della mia conversione di fede e della mia missione che sto facendo per la pastorale dei sordi a livello diocesano. Lei mi ascoltava ed era contenta della mia testimonianza e mi faceva sempre i complimenti. È stata una bella esperienza, perché il Signore è venuto a casa mia, come ha fatto con Zaccheo e ho percepito una gioia immensa e una forza interiore, come se Lui mi avesse detto: "Avanti tutta!". Ringrazio don Denis che ci ha dato questo dono di fare una bellissima esperienza con i frati cappuccini, dove ci ha regalato nuove emozioni e ricchissimi incontri di fede. Sara

La nostra famiglia ha vissuto con gioia l'arrivo nella nostra casa di Fra Gianni e Fra Davide. In verità sono stati pochissimo con noi, sono stati più con i Sangaetanesi che con noi... ma va benissimo così. Siamo convinti che la nostra esperienza farebbe bene a chiunque, saperli in casa nostra ci ha incoraggiato molto in questo periodo, per noi, genitori del nostro caro Enrico..., esperienza da rifare per chiunque. Francesco e Dina Romanazzi

Per me la missione...

Per me è stata una bella esperienza la missione: Padre Luca è venuto a casa, ci ha detto delle belle parole, in particolare ai miei genitori che sono sofferenti, quando si ha la fede si superano tante cose. Antonella V.



Lorena Venturato
20 febbraio



Un pensiero sulla missione appena finita. Prima cosa i frati sono "fuori di testa", simpaticissimi e gioiosi. E per questo la cosa che per prima hanno trasmesso è che noi cristiani possiamo e dobbiamo essere gioiosi e sorridenti. La fede dobbiamo trasmetterla con la gioia e il sorriso. Riccardo era felicissimo di iniziare la giornata con il buongiorno Dio che in allegria dava degli spunti ai ragazzi sull'amore di Dio per loro e come dimostrarlo in piccoli gesti. Bellissima esperienza. Sono riuscita a partecipare ad un solo incontro del "Vangelo nelle case" ma è stato bello sentire la partecipazione di tutti nel condividere i nostri pensieri. Grazie a Frate Nicola che ci ha guidato. La messa del mattino è stato un appuntamento giornaliero che illuminava la giornata. In chiesa poi c'era sempre Frate Cesare simpaticissimo ma molto profondo nelle riflessioni. Bravo. Bravissimo nella elevazione musicale. Domenica scorsa mentre fuori i bambini facevano festa in maschera noi sposi abbiamo ascoltato frate Gianni parlare del matrimonio: dobbiamo amare nostro marito/moglie come Dio ha amato noi. Credo sia la chiave di ogni bene. E per finire il concerto stupendo di sabato sera con il gruppo Effatà. Quanta gioia!!! E ancora per finire Grazie a tutti i missionari. Grazie veramente.

Per me la missione è stata una bella esperienza, non ho conosciuto tutti i frati, solo Padre Luca e Padre Gianni. Sono andata al centro di ascolto nel vangelo delle case però la più bella cosa che mi è rimasta è quando due frati sono venuti a casa mia, abbiamo parlato delle difficoltà dei miei genitori, li hanno abbracciati e con grande emozione ci hanno detto "forza!". Grazie. I nostri amici frati hanno seminato in questi 15 giorni speranza, amicizia e fede, porteremo nel cuore. Manuela V.

Festa diocesana della Famiglia e della Vita

Il 29 gennaio 2017 si è svolta la Festa diocesana della famiglia e della vita presso la struttura di Paderno di Ponzano, dove siamo stati invitati come novelli sposi. Nell'entrare in questo momento di festa si è avvertita subito un'aria di famiglia, di comunità: è infatti un'esperienza già consolidata da tempo e che ha sempre un buon successo. Il tema di quest'anno era **La comunicazione amabile in coppia e in famiglia ai tempi di internet**, che si lega al percorso di aggiornamento per sposi e gruppi famiglie su *La comunicazione ai tempi di Whatsapp*. I coniugi Contu, relatori della giornata, hanno iniziato l'intervento definendo la comunicazione nella coppia, non intesa come comunicazione degli impegni o organizzazione della settimana, ma come dialogo che scende nell'intimità. Significa, quindi, consegnarsi reciprocamente nei vissuti, nelle idee e nelle emozioni per conoscersi, e soprattutto per costruire il "noi". **Questo richiede di saper scegliere i tempi giusti in cui dialogare, destinare al dialogo un calendario preciso e non casuale.** I relatori confortano subito la platea di famiglie, affermando che non è facile, visti i ritmi delle famiglie di oggi. Ma si può fare! E chi lo fa, nota fin da subito i benefici, tali da rendere più leggeri anche i ritmi di vita. La famiglia è il luogo in cui ognuno di noi diventa sempre meno un assoluto e sempre più si fa presente la reciprocità, nelle parole e nei gesti, perché non esiste solo la comunicazione verbale in casa, ma anche quella fatta di gesti e di silenzi, molto spesso più eloquente. La nostra società si dice essere sempre connessa e quindi più capace di comunicare. Questo è un cambiamento dei nostri tempi, e non è affatto male e può essere una vera opportunità. Negli ultimi anni il mercato del lavoro ha causato in molte famiglie la necessità di lavorare per periodi di tempo in città diverse. Non è l'ideale, ma pensate: che cosa sarebbe se non ci fosse la connessione? O quando un figlio parte per studiare. Ogni epoca ha dei cambiamenti rispetto a quella precedente e nella società attuale è cambiato proprio il modo di comunicare. I coniugi Contu hanno portato l'esempio di come prima il marito si seppelliva sotto il giornale a tavola e la moglie glielo toglieva vigorosa, mentre davanti oggi ci sono gli smartphone che possono "seppellire" coppie e figli. Ieri



come oggi si rischia di isolarsi negli ambienti digitali, ma ieri come oggi la coppia e la famiglia hanno tutte le risorse per evitarlo se usano l'intelligenza. È importante inoltre conoscere questi nuovi linguaggi e conoscere le regole per abitarli. Fuggirli è inutile, considerarli luoghi neutri è dannoso. Occorre avviare una riflessione seria su questi temi, visto che ormai ci sono molti studi in merito. I coniugi Contu, inoltre, collaborano con la casa della Tenerezza di Perugia dove è possibile crescere nella consapevolezza della bellezza del matrimonio cristiano, dove si vive la reciprocità delle vocazioni, ci si costituisce in spirito di vera fratellanza e comunione cristiana con altre famiglie, dove vengono

formate e rafforzate coppie di fidanzati e giovani sposi, aprendo loro l'incredibile e miracoloso scenario dell'amore coniugale e familiare (www.casadellatenerezza.it). Al termine due rock band cristiane hanno comunicato in musica la bellezza del matrimonio e dell'essere famiglia. Contemporaneamente è stata vissuta anche una iniziativa rivolta ai parroci per condividere un momento con le famiglie. La lettera d'invito che era stata spedita è presa dall'introduzione del libro "Caro prete, questa sera ascolti tu" scritto da Roberto Contu e presentato in questa occasione. Un invito ad una reciprocità tra il sacramento del matrimonio e quello dell'ordine, profezia «Per un effettivo e concreto apostolato reciproco». I coniugi Contu, richiamati sul palco, hanno condiviso con parole semplici rivolte ai bambini, la loro esperienza di amicizia con i sacerdoti, di come la loro casa divenga talvolta luogo di riposo anche per loro, dove poter raccontarsi gioie e fatiche del comune cammino verso Cristo, e magari confrontarsi. Questo, hanno scoperto, ci fa diventare sposi migliori e preti migliori. La festa si è conclusa con la Messa, celebrata dal Vescovo insieme ai sacerdoti presenti. Nella sua omelia, monsignor Gardin, riprendendo le parole dell'Amoris Laetitia spiega che il sacerdote è il Pastore ma che ha bisogno degli sposi per vedere e contemplare il volto di Gesù. Al termine della messa il Vescovo ci ha incontrato donandoci il testo scritto dall'equipe della pastorale familiare che organizza questi ricchi momenti di crescita e di festa. Sara e Luca



cusato di non svolgere il suo lavoro... Che strano, vero!?

Ma vogliamo condividere, con voi, anche alcuni dati: **in questa giornata sono stati raccolti € 605, interamente devoluti al UPV (Uniti per la Vita, CAV-MPV) di Treviso-Cornuda.** Nel corso del 2016, al Cav di Cornuda sono state accolte 59 mamme, di cui 26 nuove gravidanze e sono nati 18 bambini. Tutte le mamme hanno partecipato ai corsi, volti all'integrazione, pre/post parto, alcune sono state seguite con percorsi individuali e/o visite domiciliari. Le mamme che hanno partorito hanno avuto il corredo e tutte sono state aiutate con 3 pacchi di pannolini al mese, sono stati consegnati circa 6 quintali di alimenti totali mensili sia per il bambino che per la mamma, inoltre vestiario e accessori per l'infanzia. 9 mamme sono state aiutate con contributi economici di cui **2 Progetto Gemma.**

I volontari impegnati nell'associazione sono 25 e svolgono il loro servizio gratuitamente, possono aiutare le mamme grazie al contributo economico dei soci, dei donatori, ma soprattutto delle parrocchie. **Grazie per il vostro sostegno!** *Le volontarie*

Notizie dal Gruppo Missionario

"Nell'andare per le vie del mondo è richiesto ai discepoli di Gesù quell'amore che non misura, ma che piuttosto tende ad avere verso tutti la stessa misura del Signore; annunciamo il dono più bello e più grande che Lui ci ha fatto: la sua vita e il suo amore." *Papa Francesco*

PAESE	ADOZIONE A DISTANZA DI BAMBINI PER IL SOSTEGNO SCOLASTICO	SOSTEGNO PROGETTI
REP. CENTRAFRICANA		Sostegno alla missione di Maigarò delle suore Francescane missionarie del Sacro Cuore.
UGANDA	70 bambini frequentanti scuola infanzia e scuola primaria S. Balikuddembe nella missione di Kisoga dove operano le suore mantellate serve di Maria.	offerte destinate a progetti vari a sostegno delle famiglie più povere: acquisto di maiali/capre, sementi, affitto di terreni per la coltivazione, acquisto di cibo per bambini malnutriti. Nello scorso anno 2016 costruzione di una casa di mattoni per una famiglia con 8 bambini, e acquisto di una macchina da cucire per una ragazza orfana inserita in un progetto lavorativo.
SWAZILAND		Contributo dei ragazzi del catechismo per sostenere il pasto a scuola dei bambini/ragazzi nella missione di "Our Lady of Sorrows", dove operano le suore mantellate serve di Maria.
BRASILE	Sostegno ai bambini del CEFEC (Centro di Formazione Educativo Comunitario) in Paraiba.	
FILIPPINE	1 bambino a Manila	Sostegno alla Anthony and Mark Cavanis Elementary School a Davao.
PAPUA NUOVA GUINEA	6 bambini frequentanti la Jesus Good Sheperd Elementary School a Bereina, dove operano le consacrate della Fraternità Cavanis.	
ECUADOR		Sostegno alla comunità andina di Salinas in collaborazione con il Gruppo missionario.
BURUNDI		

Se desiderate ricevere maggiori notizie su una specifica realtà missionaria e sui missionari che vi operano, contattate i referenti del nostro gruppo missionario!

-Rep. Centrafricana: Savietto Cristian, 3398751761

-Brasile: Beatrice e Andrea: 3423558777

-Uganda: Marcolin Silvia, 3474640302

-Ecuador: Innocente Claudia: 3403451724

-Swaziland: Gallina Lino, 3357098810

-Filippine: Luca Piovesan: 3498204482

-Papua Nuova Guinea: Buffa Ascanio, 3937609223



Mandati per essere testimoni

SPECIALE
MISSIONE
PARROCCHIALE

Quando a maggio dell'anno scorso frate Gianni e frate Luca sono venuti in consiglio pastorale per descriverci come si sarebbe svolta la Missione popolare, hanno subito sottolineato l'importanza della Messa conclusiva della Missione, tanto da chiedere, se fosse possibile, di fare un'unica Messa quella domenica, così che tutta la comunità potesse ascoltare quanto avevano da dirci dopo le due settimane di Missione. Quella del 19 febbraio è stata infatti la **celebrazione del mandato**, nella quale i frati ci hanno passato il testimone, chiedendoci di trasmettere agli altri quanto abbiamo ricevuto nel corso della Missione. I frati hanno condiviso con la nostra comunità alcune riflessioni, che sono state poi riportate anche nella lettera consegnata, al termine della celebrazione, ai membri del consiglio pastorale, nella quale hanno cercato di cogliere i momenti più belli che la nostra comunità sta vivendo e gli aspetti nei quali può invece ancora crescere. Nel corso dell'omelia frate Gianni ci ha descritto come una **comunità vivace, dinamica, ricca di iniziative, accogliente e in fermento**, ma ha anche sottolineato la necessità di tener sempre presente che **la fede non è un fare continuo per far piacere a Dio, ma è essenzialmente un incontro con la persona di Gesù**, come ci ha insegnato Zaccario, quando, dopo aver incontrato lo sguardo di Gesù, è sceso immediatamente dall'albero e ha cambiato radicalmente il



suo modo di vivere. Ecco perché **dobbiamo interrogarci come comunità su quello che già facciamo:** sono tante le cose che vengono fatte ma sono solide? **È un fare attaccato alla vite, a Gesù Cristo?** Padre Gianni ci ha detto che per fare un passo avanti dobbiamo osare molto di più, fare una piccola conversione, così da diventare veri testimoni del Vangelo. Non dobbiamo essere una comunità rigida e ferma sulle solite cose (posto fisso in Chiesa, Messa a orario fisso, giudizi fissi sul mondo e sugli altri) ma cercare una maggiore flessibilità, uscire dal "si è fatto sempre così", soprattutto in un periodo di cambiamenti come quello che stiamo vivendo; la Chiesa sta camminando verso nuove frontiere, stanno nascendo le collaborazioni pastorali, e dunque è necessaria una maggiore apertura, consapevoli che tutto quello che abbiamo ci è stato donato non per noi, ma per darlo a nostra volta ai nostri fratelli. Al termine dell'omelia, infine, frate Gianni ha ripreso una delle raccomandazioni meno accolte di papa Francesco, quella di **prestare maggiore attenzione alle persone straniere che arrivano nel nostro Paese**, di non arroccarci nelle nostre sicurezze, di non aver paura di lasciarci disturbare da queste persone più sfortunate. Dopo l'omelia è stato consegnato a tutti i presenti un **tau**: è il marchio che Dio segna sulla fronte di coloro che accolgono il Signore nella loro vita; questa croce ci è stata data affinché diventi **memoria di quello che abbiamo vissuto durante la Missione e che vogliamo ora continuare nel nostro cammino di fede**, che non va fatto da soli, ma con l'aiuto della comunità, altrimenti si corre il rischio di farci un Vangelo tutto nostro, a nostra misura. Da qui **l'invito all'ascolto continuo della Parola di Dio e a riprendere e rivitalizzare i centri di ascolto**, anche nelle nuove modalità proposte dalla diocesi.

Nuova tappa verso il sacerdozio

«Ricevi il libro delle Sante Scritture e trasmetti fedelmente la Parola di Dio, perché germogli e fruttifichi nel cuore degli uomini» - sono queste le parole che mi sono sentito rivolgere dal Vescovo lo scorso venerdì 24 marzo, solennità dell'Annunciazione. Infatti, insieme ad altri miei due fratelli seminaristi sono stato istituito **lettore**. È un servizio specifico **affidatomi dalla Chiesa** e che segna **un altro passo verso il sacerdozio**. Come suggeriscono le parole del rito, il lettore è chiamato a **meditare e approfondire la Parola per poterla poi annunciare, farla conoscere e gustare** a coloro che il Signore mi farà incontrare. Nell'omelia il Vescovo ha invitato tutti a rispondere, come Maria, «Eccomi» nell'accogliere la Parola e il corpo di Gesù nella propria vita. Anche noi seminaristi abbiamo voluto con questo passo dire che sì, ancora oggi, vale la pena rispondere alla Sua chiamata mettendosi con umiltà in cammino dietro a Lui. Personalmente è stato per me un momento di profonda gioia e gratitudine al Signore perché nel percorso che mi ha portato a questo passo ha continuato a mostrarmi la Sua fedeltà alla promessa di felicità, al progetto di bene che offre a me e a ciascuno di noi. Concludo citando alcune parole del Papa alla GMG di Cracovia a cui ho partecipato: «Gesù è il Signore del rischio, è il Signore del sempre "oltre"; prego Dio perché tutti abbiano il coraggio di rischiare, di mettersi in gioco fino in fondo per Lui, anche se ci fosse da rispondere (perché no?) a quella via che conduce al sacerdozio».

Mattia Agostini



Chierichetti e ancelle in tour

di Mattia Agostini

Il giorno 7 gennaio ci siamo trovati assieme ai chierichetti delle parrocchie di Biadene e Caonada per andare all'Arena di Verona a vedere dei presepi. Il sole splendeva alto quando siamo scesi dalla corriera; dopo una passeggiatina in giro per Verona siamo arrivati presso l'Arena e, subito, siamo entrati. All'interno c'erano presepi provenienti da ogni città e nazione

del mondo, da quelli piccolissimi o con poche statuine a quelli molto articolati e in movimento. Eravamo così presi da questi fantastici presepi che non volevamo uscire di lì, ma c'era un problema: la pancia chiamava! Quindi ci siamo incamminati dai salesiani dove abbiamo pranzato, giocato a calcio e a pallavolo. Poi ci sono stati anche dei giochi, proposti da parte dei responsabili del gruppo, che hanno riscosso un grande interesse da parte dei ragazzi. Il tempo è passato molto velocemente tra un'attività e l'altra e presto è arrivato anche il momento di salutare tutti per tornare a casa. È stata un'esperienza indimenticabile, consigliata a tutti!



El Castagner
Comunità in cammino...

NOTIZIE DAL GRUPPO CARITAS



Anche noi abbiamo avuto la possibilità di vivere il dono della missione parrocchiale. Durante questi giorni sono stati tanti i momenti che abbiamo vissuto ma uno in modo speciale e più atteso: il giorno 11 febbraio abbiamo celebrato il sacramento dell'unzione degli infermi. Il calendario proposto dai frati prevedeva questa celebrazione nel sabato della prima settimana di missione. Solo lo Spirito Santo, assieme alla Provvidenza, poteva far coincidere questo sabato con la giornata mondiale del malato e l'anniversario delle apparizioni della Madonna a Lourdes, giornata particolarmente cara a molte persone, malate e non, che si affidano alla Madonna. Questo ha significato che ben 68 persone hanno richiesto e ricevuto un sacramento importante per vivere con più forza i momenti di fragilità della vita. Il rito è stato celebrato da frate Cesare, che abbiamo imparato a conoscere nei centri di ascolto e negli altri momenti in cui il suo fare coinvolgente trasmetteva la sua profonda conoscenza della Parola. Nonostante il grande numero di persone presenti tutta la celebrazione si è svolta in un clima di raccoglimento e affidamento e **tutti noi che abbiamo partecipato abbiamo gustato veramente la forza e la potenza dell'amore che Dio ha per tutti noi**. Ringraziamo i frati e le suore che sono stati con noi durante la missione: la loro presenza e la loro spontaneità ci aiutino a vivere meglio il nostro impegno nella comunità.

Auguriamo a tutti una Buona Pasqua!

39ª Giornata per la Vita

Uomini e donne per la vita nel solco di Santa Teresa di Calcutta



È il tema proposto dal Consiglio Permanente della CEI. Quest'anno, sotto al campanile, c'era ad aspettarvi un tocco di primavera anticipata: le primule! Dai colori sgargianti, a simboleggiare la **bellezza della vita**, non erano in vendita, ma un omaggio a quanti di voi ci ha lasciato un'offerta per il Centro Aiuto Vita. Tutti: giovani, signore e mariti ne avete approfittato e per noi volontarie "indaffarate" è stato molto piacevole incontrare i vostri volti sorridenti e generosi. Non abbiamo dovuto dare troppe spiegazioni, ci aveva già pensato il nostro Don Denis durante le omelie. In quel periodo, l'Italia era tutta presa dal dramma dell'hotel sepolto dalla valanga. La fatica, la tenacia dei soccorritori e la gioia per ogni vita sottratta alle viscere della terra è stata paragonata alle fatiche (e gioie al tempo stesso) di una mamma che mette al mondo il suo bambino. Ci ha fatto riflettere, pensando a quanti rischiano le loro vite per salvarne altre. E per noi sono degli eroi. Mentre, un medico, che si rifiuta di praticare un aborto per salvare una vita, è ac-

Cos'è un Progetto Gemma?

Una mamma in attesa custodisce nel suo grembo una gemma, un bambino, che non andrà perduta e si aprirà completamente alla vita se qualcuno le fornirà l'aiuto necessario. Il **Progetto Gemma** offre a una mamma un sostegno economico pari a €160 mensili per 18 mesi (gli ultimi 6 mesi di gravidanza e i primi 12 mesi dopo la nascita del bambino). Questo progetto è una iniziativa sostenuta da tutti i CAV presenti nel territorio italiano. Chiunque può fare queste adozioni: persone singole, famiglie, gruppi parrocchiali, di amici o di colleghi, comunità religiose, condomini e classi scolastiche... L'adottante, durante il periodo di adozione riceverà le notizie più importanti e se la mamma acconsente anche qualche foto.

El Castagner
Comunità in cammino...

Questo amore vicendevole è la festa, è la felicità; è Gesù la felicità.

La gioia del cristiano non è un sentimento né un'emozione passeggera e fugace. La nostra gioia è una persona, è Gesù!

Quanti di voi ci hanno avvicinato ringraziandoci perché abbiamo trasmesso gioia e felicità! Ma la gioia non siamo noi; la gioia è di Gesù! È nella sua persona, nella sua parola, nelle sue azioni, nella sua vita piena.

Noi frati e suore ce ne andiamo, ma **Gesù resta e «nessuno potrà togliervi la vostra gioia»** (Gv 16,22).

Sarà nostra ricompensa sapere, quando sentiremo parlare di voi o torneremo a trovarvi, che voi continuerete con il vostro impegno e le vostre iniziative a mantenere viva la fiamma della fede. In ogni caso, contiamo sul vostro aiuto e sulla vostra collaborazione per continuare l'esperienza della missione nelle altre comunità parrocchiali cittadine.

La Vergine Maria e i santi Gaetano e Andrea continuino ad accompagnarvi nel cammino evangelico della fede, della speranza e della carità.

I vostri fratelli e sorelle missionari francescani con grandissima riconoscenza e stima

fr. Gianni De Rossi

fr. Cesare Bonizzi

fr. Davide Campesan

fr. Emanuele Boscolo

fr. Francesco Tognato

fr. Gianni Bordin

fr. Giorgio De Luca

fr. Licinio Pasqualotto

fr. Luca Mantovani

fr. Luca Pedrotti

fr. Luca Zampieri

fr. Lorenzo Scontrino

fr. Nicola De Pretto

fr. Silvano Galuppi

sr. Francesca Magro

sr. Monica De Vecchi

sr. Loredana Pegoraro

Barbara De Col

Bruno De Carolis

Carlo Zampieri



LETTERA CONCLUSIVA DELLA MISSIONE PARROCCHIALE

LA MERAVIGLIA DI UNA FEDE CHE OGNI GIORNO SI RINNOVA

LETTERA AI FRATELLI E ALLE SORELLE CRISTIANI DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE DI SAN GAETANO

Carissime sorelle e carissimi fratelli cristiani della Chiesa di Dio che vive nella comunità parrocchiale di San Gaetano in Montebelluna, pace e ogni benedizione dall'alto a tutti voi. Con tutto il cuore esprimiamo la nostra sincera e profonda gratitudine per l'accoglienza che ci avete riservato e la simpatia che ci avete manifestato nelle varie occasioni di incontro. È nostro desiderio rendere grazie al nostro Dio per averci accomunato nel dono dell'esperienza della missione. Partendo da ciò che assieme abbiamo vissuto sentiamo il bisogno di affidarvi alcune riflessioni con l'intento di offrirvi alcune direzioni di cammino e di impegno, così che la missione non diventi un'esperienza conclusa e archiviata nell'album dei ricordi, ma continui a crescere e a svilupparsi fino a portare frutti rigogliosi di grazia e di vita.

Una comunità spiritualmente ricca

Innanzitutto lodiamo il Signore per la **varietà dei doni** con cui ha arricchito la vostra comunità. Abbiamo avuto modo in più occasioni di esprimervi la **meraviglia** suscitata in noi dalla vostra **gioiosa accoglienza**, dalla **risposta ricca di entusiasmo**, dalla **vostra prontezza e generosità a donarvi con disponibilità**, dal **vostro tenace attaccamento alla realtà e ai valori della fede...**

Vi siete presentati a noi come una comunità vivace, dinamica, ricca di iniziative, accogliente e in fermento. Siete una comunità che si configura un po' come un'isola felice – e questo, a quanto pare, lo riconoscono in molti –.

È a partire da questi punti di forza che desideriamo offrire alla vostra attenzione e al vostro impegno alcune linee di verifica e di orientamento per il percorso futuro.

Una fede rinnovata

È davvero grande l'impegno con cui vi date da fare per la costruzione e il benessere della vostra comunità. In mezzo a voi il bene si esprime in modo immediato e naturale attraverso la disponibilità e il servizio. In questo avvertiamo l'eco delle parole di Gesù: «Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo» (Lc 6,38). Chi ama gode nello spendersi per gli altri, perché gli altri siano felici. Voi avete compreso che la felicità o è comune e di tutti o non è. Non si può cercare unicamente il proprio bene e la propria felicità a discapito di quella degli altri.

Attenti, però, che il tanto fare non vi conduca a intendere la fede come semplice volontariato o un'azione di facchinaggio nei confronti di Dio. La storia di **Zaccheo** ci mostra che la fede è essenzialmente un incontro con la persona di Gesù; è la toccante esperienza di essere **da lui guardati con amore e conosciuti e chiamati per nome**. Zaccheo non ha cominciato a credere perché ha visto Gesù, ma perché è stato visto da Gesù. È l'entrata e l'irruzione della persona viva di Gesù in casa sua che gli ha riempito e cambiato la vita e risolto i suoi numerosi conflitti.

A quanti pensano che la fede si merita, noi diciamo: **Dio è grazia!** Non si guadagna, si accoglie! **Non ci chiede di dargli la nostra vita, ma di accogliere la sua vita!** Non esige da noi sacrifici, ma lui si sacrifica per noi! E a quanti fra di voi si trovano a vivere delle situazioni di sofferenza e di croce, ripetiamo: Dio, fratello e sorella, non ti dà delle croci da portare, ma ti offre e chiede di prendere le tue croci per portarle dietro a Lui, perché solo così potranno alleggerirsi! Ed ecco il prodigio! Ciò che ai tuoi occhi sembrava senza senso, assurdo, mortificante... improvvisamente senti nell'intimo e te ne accorgi che ti apre alla pienezza della vita e della gioia! Ogni situazione, nelle mani di Dio, diventa vita. La malattia diventa vita, nelle mani di Dio. La solitudine diventa vita, nelle mani di Dio. L'ingiustizia diventa risurrezione, nelle mani di Cristo e diventa la salvezza del mondo intero.

Nella catechesi sulla fede siamo stati accompagnati dal racconto dell'esperienza di Padre Ber-

San Gaetano di Montebelluna, 18 febbraio 2017

È terminata la Missione Parrocchiale: esperienza intensa che ci ha coinvolto in molti modi e in varie occasioni. Ringraziamo il Signore che "si è fermato" nella nostra grande famiglia che è la parrocchia e lo ha fatto mediante uomini e donne che, con grande passione, sono stati in mezzo a noi.

Dobbiamo dire **GRAZIE** anche a chi ha ospitato i missionari; a chi ha preparato e offerto colazioni, pranzi, cene, merende, ai cuochi, al gruppo festeggiamenti, alla Pasticceria "Delizia", alla Pizzeria SG; a chi si è prodigato affinché tutto funzionasse bene e sempre, al gruppo NOI Cinema; a chi ha ospitato per gli incontri "Vangelo nelle case"; a chi ha preparato, stampato e donato il volantino: Iris e Gr-Tech; a chi ha costruito i supporti per le lampade: Italo; a chi ha accompagnato i missionari nelle varie case; a quanti hanno distribuito e raccolto avvisi, informazioni, volantini; ai cori che hanno animato le liturgie; ai sacrestani; al gruppo Caritas per gli anziani. Ora tocca a tutti riprendere il cammino con nuovo vigore animati da un incontro che ci ha cambiati.

Don Denis



INSERTO STACCABILE

INSERTO STACCABILE

INSERTO STACCABILE

INSERTO

INSERTO STACCABILE

INSERTO STACCABILE

INSERTO STACCABILE

INSERTO

